I.P. DISTRIBUITO CON IL SOLE 24 ORE

FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

33ª edizione

PREMIO MARISA BELLISARIO

DONNE CHE FANNO LA DIFFERENZA

poste.it

POSTE ITALIANE È SEMPRE AL TUO FIANCO. ANCHE PER GLI ACQUISTI ONLINE.

Dagli strumenti di pagamento ai servizi di spedizione, con Poste Italiane puoi contare su un mondo di soluzioni sempre al tuo fianco. Come la carta prepagata Postepay Evolution e la comodità di un network con oltre 20.000 punti, tra Uffici Postali e Punto Poste, per le consegne e i resi dei tuoi pacchi. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**

Posteitaliane

SPEDIZIONI E LOGISTICA | CONTI E PAGAMENTI | PREVIDENZA E ASSICURAZIONI | MUTUI E PRESTITI | INTERNET E TELEFONIA | RISPARMIO E INVESTIMENTI | SERVIZI DIGITALI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Italiane S.p.A., anche nell'interesse del Patrimonio BancoPosta e attraverso le società del proprio Gruppo, offre servizi di pagamento e postali. La carta prepagata Postepay Evolution è un prodotto emesso da PostePay S.p.A. – Patrimonio destinato IMEL. Per le condizioni contrattuali ed economiche delle carte di pagamento Postepay e BancoPosta consulta, rispettivamente, i Fogli Informativi delle carte prepagate Postepay e i Fogli Informativi dei Servizi di Pagamento e Servizi accessori collegati al conto corrente di riferimento disponibili negli Uffici Postali e su poste.it, sez. Trasparenza. Le App BancoPosta e Postepay sono applicazioni fornite da Poste Italiane S.p.A.. Per il loro utilizzo occorre seguire una procedura di autenticazione e associazione rispettivamente del conto corrente/carta di debito e della carta prepagata Postepay del titolare. Le condizioni di accesso ad Internet per l'utilizzo dell'App Postepay e dell'App BancoPosta sono regolate dal gestore telefonico del cliente. Poste Delivery è una gamma di servizi di spedizione di Poste Italiane S.p.A. per le cui condizioni economiche e contrattuali, le caratteristiche, le limitazioni si rimanda alla documentazione disponibile su poste.it. Per info chiama i numeri gratuiti 800.003.322, per i servizi finanziari, l'803.160 per i servizi di spedizione, dal lunedì al sabato, dalle ore 8:00 alle 20:00, esclusi i festivi. Per informazioni sulla rete Punto Poste vai su: www.poste.it/prodotti/puntoposte

FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

SOMMARIO

4 ANCORA UN “MIRACOLO”
di Lella Golfo

6 L’INCONTRO EMOZIONANTE CON
IL PRESIDENTE MATTARELLA

12 UNA GIORNATA CHE NON DIMENTICHERÒ
di Monica Mosca

14 IL COMITATO D'ONORE

15 LA STRAORDINARIETÀ
DELLA FONDAZIONE MARISA BELLISARIO
di Stefano Lucchini

16 LA MELA D’ORO… UN TALISMANO
dl Letizia Moratti

18 LE PREMIATE 2021

32 L’ORGOGLIO DI STRINGERE TRA LE MANI LA MELA D’ORO
di Maria Cristina Messa
Ministro dell’Università e della Ricerca

38 AZIENDA WORK LIFE BALANCE FRIENDLY

40 WOMEN VALUE COMPANY 2021 INTESA SANPAOLO

45 IL DESIDERIO DI RICOMINCIARE
di Laura Chimenti

46 IL GIUSTO EQUILIBRIO TRA CORAGGIO E UMILTÀ
Intervista esclusiva a Özlem Türeci

52 ANTONIO, ALLEATO VERO DELLE DONNE

56 IM…PARITÀ, FELICEMENTE "INSTABILI”
Ricerca a cura di Alessandra Ghisleri

Inserto a cura
della Fondazione Marisa Bellisario

con la collaborazione di
Marina Abbate
Federica Tagliaventi

Progetto e impaginazione
Studio Vitale

collaborazione tecnica Bisestyle

Stampa
Elcograf

COME ADERIRE ALLA FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

Non una semplice associazione di donne ma un network di energie e competenze, una lobby del merito, una rete di dialogo e confronto, un gruppo solidale e unito: questa è da trent'anni la Fondazione Marisa Bellisario.
Entrare a far parte di questo network significa condividere le innumerevoli attività e iniziative, ricevere informazioni d'attualità, partecipare ai tanti eventi promossi, usufruire di convenzioni, ricevere supporto e assistenza nella propria attività professionale, confrontarsi su temi economici e politici, ed essere protagoniste di una lobby impegnata per favorire lo sviluppo e la crescita delle Donne e del Paese. E però vuole dire anche impegnarsi con generosità, passione e determinazione per le altre donne.
Diventare associate della Fondazione Bellisario significa decidere di essere Protagoniste del proprio tempo e del proprio Paese, scegliere di agire per diventare Artefici del proprio futuro insieme a tantissime donne.
Per entrare a far parte della Fondazione occorre inviare il curriculum personale e professionale, che verrà sottoposto al vaglio degli organi competenti per l’approvazione. L’iscrizione comporta il versamento di un contributo annuale.
La domanda d’iscrizione comprensiva di curriculum vitae va mandata all’indirizzo info@fondazionebellisario.org o inoltrata attraverso il sito.

www.fondazionebellisario.org

Fondazione Marisa Bellisario
Ente morale per il sostegno a la
promozione delle carriere delle donne
ONG-Organizzazione Non Governativa

Piazza Giuseppe Verdi, 8 - 00198 Roma
Tel 06 85357628 - 06 69404690
Fax 06 874599041

info@fondazionebellisario.org
www.leprotagoniste.org

ANCORA UN "MIRACOLO"

di **Lella Golfo**

Dopo appena otto mesi dall'ultimo Premio, eccoci di nuovo qui, a celebrare il talento femminile. E a sperare che la Mela d'Oro, da sempre talismano portafortuna per le donne che la ricevono, lo diventi per il Paese tutto.

Celebravamo le "eroine" nella scorsa edizione, tutte le donne che - dalla sanità ai servizi pubblici ed essenziali - hanno fatto sì che l'Italia reggesse l'urto della terribile pandemia, restando in piedi. Per la 33ªedizione, la "nostra" parola chiave è Rinascita. Con le donne e per le donne. Perché, come ha ricordato il Presidente **Sergio Mattarella** nel suo discorso in onore delle Mele d'Oro 2021, «non c'è dubbio che le conseguenze della crisi provocata dalla pandemia hanno pesato prevalentemente sulle donne più che sugli uomini. Ed è anche paradossale perché, durante la pandemia, in tutti i fronti più importanti e significativi, anche più esposti e più rischiosi nel contrasto al virus, il ruolo delle donne è stato particolarmente alto, forte e intenso, anche con tante vittime che non vanno mai dimenticate». L'ho detto nel corso della trasmissione del Premio e lo ribadisce nel suo contributo a pagina 45 la conduttrice **Laura Chimenti**: oggi le donne italiane possono contare su un «grande alleato»: il premier Mario Draghi che ha definito la lotta alla disparità di genere una «priorità globale». E lo è non tanto e non solo per una questione di equità né per una sorta di sacrosanto "risarcimento" per i sacrifici che le donne - tutte le donne, anche quelle mimaste a casa ad accudire la famiglia mentre il sistema scolastico subiva un inevitabile tracollo - hanno compiuto nell'ultimo anno. L'uguaglianza di genere è la chiave di un cambiamento che la pandemia ha palesato urgente e necessario. Nessuno sviluppo, nessuna crescita né tantomeno alcun Rinascimento verrà se non metteremo mano al dramma della disoccupazione femminile e della denatalità, alla modernizzazione del sistema scolastico e formativo, alle troppe lacune del welfare. E dovremo farlo con una linea di comando. Il nostro contributo, quello della Fondazione Marisa Bellisario, parte proprio da loro, da quelle 585 Mele d'Oro consegnate in questi trentatré anni: la leadership femminile, presente e futura, dell'Italia che vogliamo. Da **Letizia Moratti** - alla quale l'amico Vincenzo Muccioli consegna il Premio Marisa Bellisario nel lontano 1992 - alla quale abbiamo chiesto una riflessione sul passato guardando al futuro e al lavoro che ci attende (il suo intervento a pagina 16). «Sono certa che quanto seminato da questo Premio nei decenni trascorsi - conclude - abbia già dato straordinari frutti e continuerà a darne». Da **Maria Cristina Messa** - oggi Ministro dell'Università e della Ricerca, Mela d'Oro 2014 quando era Rettrice dell'Università di Milano-Bicocca - che ha accolto il nostro invito a premiare le tre **Neolaureate** e che, come leggerete più avanti, ci consegna la sua idea di un «Paese in grado di garantire un futuro per giovani e per donne».

Fino alle straordinarie protagoniste di quest'edizione. A partire dalla donna, dal medico e dall'immunologa che quasi nessuno ha visto dal vivo, alla quale il mondo intero è debitore del primo vaccino contro il Covid-19: **ÖzlemTüreci**. Quando, grazie anche alla preziosa collaborazione del Ministero degli Esteri, la commissione esaminatrice le ha assegnato la Mela d'Oro, pensavamo di aver puntato davvero in alto, forse troppo. Certo non immaginavamo che non solo avrebbe accettato subito e con grande entusiasmo di ritirare il Premio ma che ci dedicasse parole tanto lusinghiere (a pagina 46 la sua intervista in esclusiva). E poi **Antonella Polimeni**, la prima - in oltre 700 anni di storia dell'Ateneo - Rettrice dell'Università Sapienza di Roma. **Teresa Fornaro**, l'unica scienziata italiana - napoletana, giovanissima e madre di due gemelli - scelta dalla Nasa per guidare uno dei gruppi di ricerca che analizzerà i dati della sonda che, con la missione Mars 2020, si è posata sul Pianeta Rosso. **La Nazionale di calcio femminile**:

giovani donne, sportive e ambiziose, che hanno conquistato l'opinione pubblica, accendendo i riflettori sulle inaccettabili discriminazioni che lo sport agonistico continua a perpetrare. Dalla stagione 2022-23 il calcio femminile passerà da disciplina dilettantistica a professionistica ed il merito della (prima) battaglia vinta dalle sportive italiane è tutto loro. E poi le altre strepitose protagoniste di questa 33ª edizione: l'imprenditrice **Maria Cristina Piovesana**, la manager della sanità **Elena Bottinelli**, la Direttrice di Rai Cultura **Silvia Calandrelli**, le rappresentanti delle tre aziende premiate (in collaborazione con Intesa Sanpaolo la Piccola e Media Impresa, con Confindustria la grande). Nel suo "dietro le quinte" dell'incontro al Quirinale, la Direttrice di Gente **Monica Mosca**, Premio Bellisario per l'Informazione, dice di essere fiera di aver ricevuto il nostro riconoscimento perché si è sentita «portavoce di tantissime altre donne che un domani saranno lì, al cospetto di un Presidente della Repubblica. E ci saranno perché donne come noi, "arrivate" e vincenti, hanno teso loro la mano e hanno insegnato ciò che sanno permettendo alle più giovani di crescere e ottenere un reale posto in prima linea». È lo spirito del Premio Marisa Bellisario, di cui vado fiera, così come delle bellissime parole del Presidente della Commissione esaminatrice che leggerete più avanti: «Quando parlo della Fondazione Bellisario - scrive **Stefano Lucchini** - mi viene subito in mente la parola "visione" e il concetto per cui il futuro è di chi lo sa immaginare».

Noi abbiamo provato non solo a immaginarlo il futuro ma a costruirlo. Lo abbiamo fatto dando vita a un vero laboratorio di idee e progetti concreti, l'ultimo in ordine di tempo la *Road Map per l'empowerment femminile*, il Paper che ho illustrato nei giorni scorsi durante una riunione del W20, l'engagement Group dedicato alle donne del G20. Lo abbiamo fatto, coinvolgendo le migliori energie e intelligenze di cui il nostro Paese dispone (come le migliaia di uomini e donne che hanno partecipato ai nostri eventi ma anche quel Comitato d'Onore di cui leggerete nelle prossime pagine). E anche attraverso centinaia di studi e ricerche, come quella condotta da **Alessandra Ghisleri**, *Im…parità, felicemente "instabili"* (da pagina 56), che conferma come per la maggioranza delle donne italiane (61,2%) la parità sia ancora un miraggio. E ci siamo in parte riusciti con la legge sulle quote di genere, di cui festeggiamo il decimo compleanno. Una rivoluzione fatta di numeri (il 40% di donne nei CdA) e di un cambiamento culturale che quest'anno ha perso uno dei suoi più attivi e fattivi sostenitori: **Antonio Catricalà**, cui abbiamo dedicato un bel ricordo che leggerete più avanti.
La "lezione" che abbiamo provato a trasmettere in questi anni, il pensiero con cui abbiamo cercato di contagiare il Paese è che il futuro si costruisce insieme, uomini e donne, e non bastano le buone intenzioni. Noi ci abbiamo messo la faccia e il cuore, l'impegno e la fatica quotidiana. E non molleremo certo adesso. Buona lettura e alla prossima edizione del Premio Marisa Bellisario. Covid-free.

L’incontro emozionante con il Presidente Mattarella

SI RINNOVA L’APPUNTAMENTO DELLE MELE D’ORO
CON SERGIO MATTARELLA, IL PRIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE HA VOLUTO ISTITUZIONALIZZARE L’INCONTRO CON LA FONDAZIONE MARISA BELLISARIO, RENDENDOLO UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA DI ANNO IN ANNO E RAPPRESENTA UN SEGNALE DI ATTENZIONE ALLE DONNE E AL LORO IMPEGNO PER LA PARITÀ.

Caro Presidente, il Suo sostegno, la Sua attenzione e sensibilità per le donne, i Suoi continui e lungimiranti richiami alla parità di genere hanno contribuito in maniera determinante a molti dei progressi compiuti in questi anni. Per questo, Le esprimo la più sincera e commossa gratitudine, da parte mia e di tutte le donne della Fondazione Marisa Bellisario.

È trascorso meno di un anno dal nostro ultimo incontro. Abbiamo da qualche giorno lasciato le mascherine, per ora all’aperto. Cominciamo a respirare una reale prospettiva di rinascita. Il cauto ottimismo dello scorso ottobre ha fortunatamente lasciato il posto a un concreto piano di riforme, sotto l’egida dell’Europa e con una guida illuminata e autorevole come Mario Draghi. Un Presidente del Consiglio che in più occasioni ha ricordato come la lotta alle disuguaglianze di genere deve essere una priorità planetaria, Italia inclusa con un investimento di almeno 7 miliardi di euro entro il 2026.

“Questo è tempo di costruire il futuro”, così Lei ha voluto aprire la Cerimonia per i 75 anni della nostra Repubblica. Un discorso che ho ascoltato e letto con più emozione che mai. Sicuramente perché non era un anniversario come gli altri ma, come Lei l’ha definito, un “tornante del nostro cammino”. E poi per il suo lungo riferimento al principio di uguaglianza come vero pilastro non solo della nostra Costituzione ma della storia e del futuro del popolo italiano. Un pilastro non ancora compiuto, certamente, una meta ancora da conquistare ma che indica la strada, mai come oggi.

La pandemia ci lascia in dote la consapevolezza che l’uguaglianza non è un principio astratto ma la condizione ultima per la sopravvivenza del nostro Paese così come lo immaginarono i padri Costituenti e come provarono

a costruirlo uomini e donne spesso rimasti sullo sfondo. Un'Italia fondata sul lavoro, sulla famiglia, su valori di solidarietà, dignità, libertà e democrazia.
L'acuirsi della disoccupazione femminile, la crisi del sistema scolastico così come l'abbiamo sempre conosciuto, le lacune del welfare fino all'esplosione del fenomeno della denatalità ci chiamano a ripensare il nostro modello di società e soprattutto il ruolo delle donne e il loro contributo alla crescita del Paese. Un apporto fondamentale che passa da una paritaria partecipazione al mondo del lavoro, da pari opportunità di carriera e salario, dalla presenza ai vertici dell'economia, della politica e delle istituzioni, fino all'inclusione in tutti i settori vitali per il progresso e lo sviluppo sostenibile del Paese. L'Italia che vogliamo, che immaginiamo e che ci impegniamo a costruire è un Paese che torna a credere e investire nel futuro e in cui i giovani non fuggono all'estero ma restano perché sanno che troveranno un lavoro commisurato alle loro ambizioni. È un'Italia che ricomincia a fare figli, per "invertire la tendenza e rimettersi in moto a partire dalla vita", come ha detto Papa Francesco. Un Paese che non ha più bisogno di imporre per legge quote di genere, in cui le ragazze scelgono di seguire le orme delle nostre migliori scienziate e ricercatrici e l'elezione di un Presidente del Consiglio o della Repubblica donna non fa gridare al miracolo!
Caro Presidente, poche settimane fa abbiamo festeggiato la nomina della prima donna a capo dei servizi segreti italiani, Elisabetta Belloni, anche lei un Premio Bellisario. E ancora una volta tra le nostre Mele d'Oro ci sono donne che hanno raggiunto primati o risultati fino a poco tempo fa impensabili, donne leader e ragazze che hanno studiato per conquistare il loro posto nel mondo. Le 585 Mele d'Oro premiate in questi trentatré anni daranno il loro contributo attivo e propositivo per affermare quel nuovo Rinascimento che tutti auspichiamo.
E perché la parità di genere che Lei ha tanto sostenuto e incoraggiato in questi anni diventi la realtà concreta di un'Italia migliore.

Lella Golfo, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario

È un piacere incontrarvi e accogliere qui questo ampio arco di premiate, destinatarie di riconoscimenti in tanti settori così articolati della nostra società. Vorrei dire alla Presidente Lella Golfo che le quasi seicento Mele d'Oro nell'arco di trentatré anni sono non soltanto una bella storia, ma esprimono – più che una rivendicazione di autentica condizione di parità – la consapevolezza che un'effettiva parità donna – uomo fa crescere il nostro Paese, provoca, produce, determina una crescita sociale, economica, di vita dell'Italia.

D'altra parte, queste 585 Mele d'Oro sottolineano come sia stata, e sia in corso, una forte crescita del ruolo femminile, pur se non mancano ancora disparità e condizioni da rimuovere, che sono emerse in maniera ulteriormente grave per effetto della crisi dopo la pandemia. Nel dicembre del 2020 l'occupazione femminile era sotto il 49%, e non c'è dubbio che le conseguenze della crisi provocata dal Covid hanno pesato prevalentemente sulle donne più che sugli uomini. Hanno pesato su tutti, ma il costo del ruolo femminile è stato particolarmente alto. Ed è anche paradossale perché, durante la pandemia, in tutti i fronti più importanti e significativi, anche più esposti e più rischiosi nel contrasto al virus, il ruolo delle donne è stato particolarmente alto, forte e intenso, anche con tante vittime che non vanno dimenticate. Va sottolineato il contributo della presenza femminile nei tanti luoghi e punti di contrasto e di efficacia di contrasto alla pandemia.
Anche per questo motivo, questo incontro è una bella occasione per sottolineare e ricordare ancora una volta come l'effettiva parità sia un obiettivo fondamentale della Repubblica. La Presidente ha ricordato poc'anzi il valore del principio di eguaglianza nella Costituzione. Un principio, collocato nell'articolo 3, non per una mera

enunciazione e neanche per una indicazione semplicemente di valore, ma nella convinzione che l'eguaglianza costituisce una delle condizioni indispensabili per la realizzazione degli obiettivi della Repubblica, cioè per la crescita della nostra società, per la realizzazione degli ideali che la Costituzione pone alla Repubblica, per lo sviluppo sotto ogni profilo, culturale, sociale, economico. Per questo la sottolineatura dell'esigenza di parità non sarà mai sufficientemente ricordata e riaffermata.
Anche per questo vorrei esprimere a tutte voi la riconoscenza per l'impegno spiegato, che rafforza l'esigenza e il messaggio che la Fondazione, continuamente e da tanto tempo, pone al nostro Paese: far progredire le condizioni di eguaglianza e la concreta realizzazione di spazi conquistati, auspicando che non vi siano resistenze ma che, al contrario, le istituzioni garantiscano percorsi ragionevolmente ampi e percorribili per arrivare a un obiettivo che è uno dei fondamenti e delle finalità della nostra Costituzione.

Quindi grazie per la vostra testimonianza, per l'impegno realizzato nei vari settori, in questa così ampia articolazione della nostra società, della vita della nostra Repubblica. Grazie e auguri per la cerimonia. Sarà certamente un bel momento. Auguri a tutte voi e a tutta quella numerosissima serie di donne che voi in realtà rappresentate. Alle tante che si esprimono in tanti ruoli, in tante circostanze, in tante condizioni – anche condizioni difficili – per fornire un contributo e per affermare l'esigenza di parità di condizioni. »

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri
PCM_DRAGHI 0009425 P-4.1.6
del 12/07/2021
34657613

Gentile Presidente Golfo,

La ringrazio per l'invito a partecipare alla 33ª edizione del premio Marisa Bellisario. Mi dispiace non essere riuscito a coniugare la mia adesione all'evento con gli altri impegni istituzionali.

Negli anni, la Fondazione ha assegnato quasi seicento mele d'oro. Molte di queste sono state assegnate a professioniste di cui anche il mio governo ha saputo riconoscere i meriti, come Elisabetta Belloni, direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), e Maria Chiara Carrozza, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Molti dei divari di genere presenti nel nostro Paese si sono acuiti durante la pandemia, che ha colpito le donne più degli uomini. Oggi, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il suo corposo programma di riforme e investimenti, abbiamo l'occasione di recuperare i ritardi storici che ci penalizzano e correggere alcune delle asimmetrie che ci rallentano. Per questo abbiamo posto l'uguaglianza di genere tra le priorità trasversali del Piano.

Grazie alla presidenza italiana del G20, portiamo avanti questi temi anche nell'agenda internazionale. Ad agosto, terremo una conferenza ministeriale che avrà al centro il tema delle pari opportunità. Sarà la prima nella storia del G20.

Il raggiungimento di una completa parità di genere non è solo un obbligo morale, ma una scelta di buon senso e un vero impegno per il mio governo.

Con i saluti più cari,

Mario Draghi

Lella Golfo
Fondazione Marisa Bellisario
Piazza Giuseppe Verdi 8
00198 Roma

OGGI LA SOSTENIBILITÀ È UNA SCELTA SEMPLICE.

ENERGIA RINNOVABILE 100% Enel Energia

Con **Enel Energia** tutte le offerte luce per la casa sono provenienti **100% da fonti rinnovabili**. Scegli quella più adatta a te.

VAI SU ENEL.IT O CHIAMA 800 900 860

OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE.

Segui @EnelEnergia su

enel.it

enel

PER INFORMAZIONI SULLE OFFERTE LUCE **PER LA CASA** DI ENEL ENERGIA ATTUALMENTE IN VIGORE VAI SU **ENEL.IT** DOVE PUOI PRENDERE VISIONE DELLE CARATTERISTICHE, DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI, E DEI TERMINI DI VALIDITÀ DELLE OFFERTE PER VALUTARE QUALE SIA QUELLA PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE DI CONSUMO. TUTTE LE OFFERTE DI ENEL ENERGIA PER LA CASA GARANTISCONO ENERGIA CERTIFICATA COME PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE DEL GESTORE SERVIZI ENERGETICI (GSE). **ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.**

Una giornata che non dimenticherò

di **Monica Mosca**

Già quando scendi dall'auto e ti trovi sul Colle del Quirinale, davanti all'immenso portone spalancato e con un gigantesco corazziere sullo sfondo, hai il cuore che batte più forte. Con i tacchi, quasi in punta di piedi, ti avventuri sui ciottoli del piazzale e senza accorgerti assumi un'altra postura: schiena dritta, mento in alto, perché, signori miei, essere ricevuti dal Presidente della Repubblica è un grande onore, ma essere ricevuti in occasione della consegna di un premio prestigioso è un'occasione unica. Una felicità e anche un orgoglio tutto speciale, permettetemelo. E così il 1° luglio alle 9.30 quando sono arrivata, insieme alle altre 13 donne insignite quest'anno dalla Commissione esaminatrice del Premio Bellisario con la favolosa Mela d'Oro, ero assolutamente commossa. Prima di entrare, qualche minuto per salutarsi e conoscersi, perché veniamo tutte da realtà diverse: ancora niente strette di mano – la situazione sanitaria non lo permette – ma tanti piccoli inchini di capo e poi sinceri complimenti reciproci. È questo l'aspetto per me più interessante ed encomiabile della Fondazione Bellisario, e della sua esplosiva presidentessa Lella Golfo: essere capace, da 33 anni, di rendere le donne una squadra. E vi assicuro, quando le donne si sostengono a vicenda, quando si tengono e si tendono la mano, quando si rispettano l'un l'altra, ecco, sappiatelo: non ci può essere squadra più imbattibile.

Siamo state accolte nella Sala del Brustolon: pareti con la tappezzeria dorata e un magnifico lampadario antico di cristallo di Murano. Indossavamo tutte, come da protocollo, la mascherina e vi dico che così mascherate lo scalone d'onore a doppia rampa incrociata che porta al piano nobile sembra non finire mai. Però, anche con il fiato corto hai la certezza di arrivare su su, davvero in alto, dove ogni ragazza agli albori della carriera sogna, e cioè esattamente davanti al capo dello Stato per aver ricevuto il premio più ambito per le donne impegnate nel lavoro e nel sociale.

Dopo che Lella Golfo ha letto il suo discorso accanto al Presidente (che dire di Lella, non ho ancora conosciuto una donna appassionata e tenace come lei, e nemmeno più altruista nei confronti delle donne), ha preso la parola il Presidente Mattarella, che già vi dico ci mancherà tanto, perché ha sempre sostenuto davvero, e ricordato, e creduto, e riconosciuto il valore delle donne nella società, ciascuna per ciò che sa fare, e comunque tutte quelle che si impegnano al massimo con correttezza e lealtà. Del discorso del Presidente mi piace sottolineare una frase in particolare in cui ha citato l'articolo 3 della nostra Costituzione, che stabilisce il principio di pari dignità sociale e di uguaglianza per tutti. Perché sta così in cima alla nostra Carta? «L'eguaglianza costituisce una delle condizioni indispensabili per la realizzazione degli obiettivi della Repubblica… per lo sviluppo sotto ogni profilo, culturale, sociale, economico. Per questo la sottolineatura dell'esigenza di parità non sarà mai sufficientemente ricordata», ha detto il Presidente.

Siamo nel 2021, abbiamo forse superato una spaventosa pandemia che ha mietuto troppe vittime e che ha visto le donne, moltissime, spendersi in prima linea, e purtroppo anche perdere la vita. In questo anno drammatico le donne si sono fatte in dieci: hanno lavorato da casa, accudito anziani e bambini, sono state il collante delle famiglie e il simbolo stesso della forza e della resilienza. Eppure, ora che vediamo la fine del tunnel, sono proprio loro a essere uscite più malconce dall'emergenza, i posti di lavoro femminili persi sono infiniti, troppi. Per questo, le parole del Presidente sono un balsamo per tutte coloro sono rimaste ferite e mi auguro che siano prese come oro colato anche da questo governo, che finora pare sensibile al tema femminile.

E poi la frase di commiato: «Auguri a tutte voi e a tutta quella numerosissima serie di donne che voi in realtà rappresentate». Io sono fiera di aver ricevuto la Mela d'Oro perché lo spirito con cui ho accettato il premio con gioia è esattamente questo: mi sono sentita portavoce di tantissime altre donne che un domani saranno lì, al cospetto di un Presidente.

E ci saranno perché donne come noi, "arrivate" e vincenti, hanno teso loro la mano e hanno insegnato ciò che sanno permettendo alle più giovani di crescere e ottenere un reale posto al sole. Cara Lella, infinte grazie per questa giornata che non dimenticherò. Carissimo Presidente, mi permetta di mandarLe virtualmente un abbraccio di profonda stima.

Eni + Fondazione Marisa Bellisario

XXXIII Edizione del Premio

"Donne che fanno la differenza"

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

Siamo orgoliose di presentare per la 33ª edizione del Premio Marisa Bellisario il

COMITATO D'ONORE

Ringraziamo le personalità che hanno aderito e che esprimono le migliori energie e intelligenze del Paese.
La loro adesione è stata immediata e motivata perché come noi credono nel Merito e nel Talento femminile che le nostre Mele d'Oro esprimono da sempre.
A tutti loro va la nostra gratitudine per la fiducia e la stima che continuano a tributarci e che ci incoraggiano a proseguire sulla strada dell'Eccellenza.

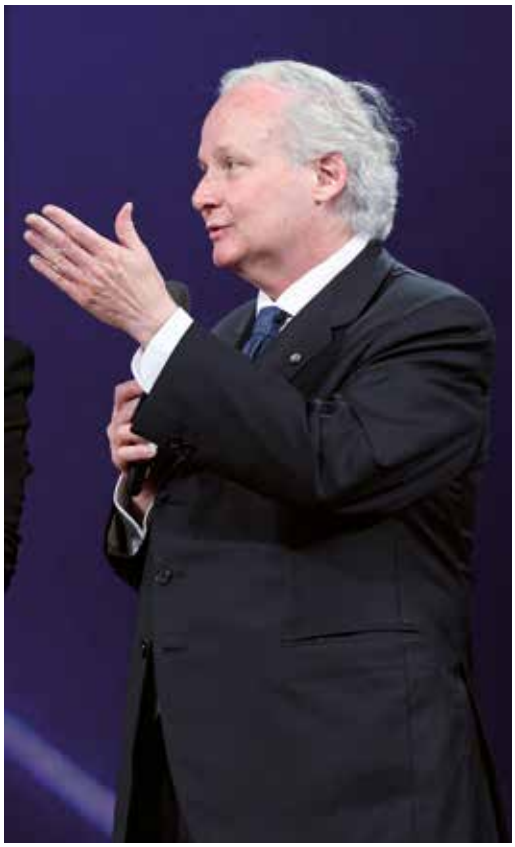
E ringraziamo di cuore anche la Commissione esaminatrice – presieduta da Stefano Lucchini e composta da altrettante e illustri personalità – che in tanti mesi ha lavorato alacremente per decretare le **Mele d'Oro 2021**.

COMITATO D'ONORE 2021

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI
LELLA GOLFO
STEFANO LUCCHINI
MARCO ALVERÀ
GIULIO ANSELMI
GIANFRANCO BATTISTI
ELISABETTA BELLONI
MARINA BERLUSCONI
GIAN CARLO BLANGIARDO
CARLO BONOMI
VALENTINA BOSETTI
MARIA CHIARA CARROZZA
VALERIO DE MOLLI
CLAUDIO DESCALZI
MATTEO DEL FANTE
MARIA BIANCA FARINA
LUCIANO FONTANA
GABRIELE GALATERI DI GENOLA
PATRIZIA GRIECO
LUIGI GUBITOSI
RAFFAELE JERUSALMI
GIANNI LETTA
GIOVANNI MALAGÒ
CARLO MESSINA
GINA NIERI
ALESSANDRO PROFUMO
PAOLA SEVERINO
FRANCESCO STARACE
IGNAZIO VISCO
MARIANGELA ZAPPIA

LA **STRAORDINARIETÀ** DELLA **FONDAZIONE MARISA BELLISARIO**

di **Stefano Lucchini**
Presidente Commissione esaminatrice
Premio Marisa Bellisario



Ogni anno il lavoro dei giurati del Premio Marisa Bellisario diventa più difficile perché la qualità e per fortuna anche la quantità delle candidature ci mostra un mondo di eccellenze femminili che si è fatto strada in ogni ambito della vita economica e sociale del Paese.
Imprenditrici e manager, giornaliste, scienziate, ricercatrici, sono numerose le donne che arrivano di anno in anno in luoghi prima solo maschili, dimostrando di avere la preparazione e la capacità per occupare ruoli di responsabilità.

Tutte queste donne, intelligenti e visionarie, stanno apportando un grande contributo alla società e al contempo stanno facendo da apripista e sono un esempio positivo per le giovani che si affacciano e che si affacceranno nel mondo del lavoro e dello studio.

Ci tengo quindi a ringraziare tutti quanti e soprattutto a dire grazie a Lella Golfo, promotrice di questo enorme cambiamento che ci ha reso un Paese migliore. Il suo è veramente un impegno personale e sociale. Lella Golfo è riuscita a essere una sorta di enzima catalizzatore ed è riuscita a creare una straordinaria storia. Credo che abbia lasciato e lascerà un segno.
Quando parlo della Fondazione Bellisario mi viene subito in mente la parola “visione” e il concetto per cui il futuro è di chi lo sa immaginare e credo che la Presidente Golfo sia riuscita davvero a fare qualcosa di questo tipo.
Ogni anno premiamo anche giovani straordinarie neolaureate nelle materie scientifiche e ci auguriamo che siano sempre più numerose le ragazze che decideranno di intraprendere un percorso universitario STEM. Abbiamo bisogno, oggi ancor più che in passato, di donne che possano creare e interagire con l’intelligenza artificiale e con gli algoritmi. Che portino nelle macchine la sensibilità e le esigenze dell’altra metà della popolazione.
È un mondo che va a una velocità inimmaginabile e il tempo è una variabile preziosa.
Tutti noi, e mi esprimo anche a nome degli altri membri della giuria, siamo molto orgogliosi di far parte di questa associazione e di questo percorso.
La Fondazione Bellisario è straordinaria come sono straordinarie tutte le persone che l’hanno creata dall’inizio e vi hanno dedicato tempo ed energie. Non posso non ricordare con grande affetto e riconoscenza il Presidente Antonio Catricalà che è stato uno dei motori di quello che oggi stiamo raccontando. Antonio Catricalà, che non è mai mancato a una riunione e riusciva sempre a trovare l’angolatura giusta in tutte le cose. Ci manca molto.
Ci manca la sua intelligenza, il suo garbo, la sua pazienza, la sua straordinaria sensibilità e la sua grande signorilità. Avrà sempre un posto speciale nella storia della Fondazione e nei nostri cuori".

LA **MELA D'ORO**... UN **TALISMANO**

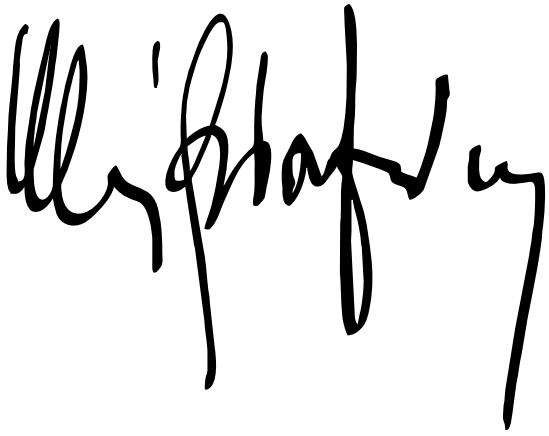
di **Letizia Moratti**, *Vice Presidente e Assessore al Welfare* Regione Lombardia

Sono passati quasi trent'anni da quando nel 1992 ho ricevuto il Premio Marisa Bellisario per l'Imprenditoria, giunto in un momento difficile della mia vita professionale.
La Mela d'Oro, come un talismano, mi ha infuso coraggio e mi ha accompagnato nei miei successivi incarichi: in Rai, a News Europe Corp, al Ministero dell'Istruzione, a Palazzo Marino, durante la Presidenza di UBI e adesso in Regione Lombardia.
Trent'anni che sono passati anche per l'Italia e se allora, unica donna, sedevo nel Consiglio di Amministrazione di Comit, oggi nei Consigli di Amministrazione delle società quotate in Borsa la presenza femminile è circa il 40%.

Un cambiamento culturale nella nostra società era già avvenuto e stava avvenendo, decisiva è stata poi la Legge 120 del 2011 promossa dall'amica Lella Golfo e da Alessia Mosca. Un intervento legislativo per garantire una quota alle donne nei CdA, che ha cambiato lo scenario e adesso colloca il nostro Paese ai vertici in Europa. Un passo ulteriore, però, deve essere fatto per gli incarichi esecutivi. Le presidenze in Italia sono affidate alle donne per solo il 10%, ancora minore la presenza femminile tra i CEO.
Molto è cambiato dal 1969 quando, non ancora finiti gli studi universitari, ho iniziato appena maggiorenne a lavorare nella società di brokeraggio fondata da mio nonno. Pensare al lavoro e alla propria carriera era considerato allora una forma di egoismo della donna nei confronti del matrimonio e della nuova famiglia che stava costruendo.
Forse per questo, per sostenere l'emancipazione femminile – che non può essere che emancipazione economica e quindi passare dal lavoro – si è creata una scissione anche psicologica tra maternità e carriera. Le donne sono state costrette a fare una scelta drastica, poste dinnanzi a un aut aut, tra carriera e figli o peggio tra lavoro e disoccupazione.
La bassa natalità del nostro Paese dimostra che ancora una sintesi non è stata trovata, anche se il problema è stato posto con la massima evidenza, attraverso silenziose scelte individuali.
Il famoso soffitto di cristallo continua a esistere, anche se si è fatto più fragile e attraversabile. Una leadership femminile non è più guardata come eccezionalità ma, grazie anche a norme che hanno fatto proprio il concetto dell'affirmative action, come qualcosa di possibile e sempre meno straordinario.
Il cambiamento culturale ha plasmato la mentalità delle nuove generazioni, che si misurano sul piano delle competenze costruite attraverso la scuola, la formazione, lo studio. Campi nei quali anche le ragazze sanno farsi valere ed eccellere così da crearsi percorsi professionali gratificanti.
Se devo sintetizzare, penso che la differenza più evidente tra il passato e il presente risieda nel fatto che allora i ruoli erano definiti in modo rigido, oggi più che di ruoli dovremmo parlare di mansioni che possono essere svolte da donne e da uomini senza alcuna differenza. E credo che tra le nuove generazioni il rifiuto dei ruoli sia ancora più netto e definitivo.

Ringrazio la Presidente Lella Golfo per la possibilità che mi ha offerto di fare una riflessione sul passato guardando al futuro e al lavoro che ci attende. Sono certa che quanto seminato da questo Premio nei decenni trascorsi abbia già dato straordinari frutti e continuerà a darne.

Un Paese protetto
è un Paese che
cresce



Maria Bianca Farina Presidente Ania

Costruire sicurezza è la nostra missione. Solo dalla sicurezza del presente nasce la forza per realizzare il futuro. Favoriamo la nascita di nuovi prodotti per il cliente e la sua serenità, immaginiamo tecnologie per prevenire il rischio in ogni sua forma, restituiamo valore a ciò che è andato perduto. Vogliamo essere il motore per il sistema economico accanto alle istituzioni sui grandi temi del risparmio, della casa, della sanità, della previdenza, dei cambiamenti ambientali. Una promessa che sappiamo di poter mantenere. E su questo ci mettiamo la firma.

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Özlem Türeci

Immunologa e Co-fondatrice BioNTech

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per aver messo tutto il suo talento di scienziata e ricercatrice a servizio della salute mondiale, sviluppando a tempo di record il vaccino che ha restituito al mondo la speranza.

Consegnano il Premio
Viktor Elbling *Ambasciatore Repubblica Federale di Germania in Italia*
Enzo Celeste
Direttore Generale per i Paesi dell'Europa

Figlia di un chirurgo turco trasferitosi da Istanbul a Lostrup, in Germania, segue le orme paterne dedicandosi agli studi di medicina e ottenendo un dottorato presso l'Università del Saarland, a Homburg, dove conosce il futuro marito, Ugur Sahin. Nel 2000 lei entra a far parte dello staff dell'Università Johannes Gutenberg di Magonza ma la coppia si rende conto che «la scienza non sempre arriva al letto del paziente» e decide di rendere disponibili più rapidamente le terapie innovative fondando la Ganymed Pharmaceuticals, azienda volta a sviluppare immunoterapie contro il cancro, che nel 2016 viene acquistata dalla Astellas Pharma. Nel 2008 fondano la società biotecnologica BioNTech, oggi quotata al NASDAQ, di cui il marito è Amministratore Delegato e lei è membro del CdA, nonché responsabile della ricerca e dello sviluppo clinico.

A partire da gennaio 2020, sotto la direzione della coppia, BioNTech si mpegna nella ricerca di un vaccino contro il COVID-19.
Il 9 novembre 2020, insieme alla statunitense Pfizer – con cui dal 2018 la società ha intrapreso un programma di ricerca per lo sviluppo di vaccini anti-influenzali a RNA – annunciano che il vaccino per il COVID-19 prodotto mostra un'efficacia del 90% nella fase 3 della sperimentazione.
È attualmente Presidente della Association for Cancer Immunotherapy, la più grande associazione europea per l'immunoterapia contro il cancro.

¡TIERRA! PREMIUM BLEND BIO-ORGANIC

LA MIGLIORE NATURA DEL CAFFÈ.

NUOVA GAMMA ¡TIERRA! BIO

PROVA IL GUSTO DI UN CAFFÈ RESPONSABILE, ATTENTO ALLA NATURA E ALLE PERSONE.

SCOPRI I PROGETTI
DELLA FONDAZIONE LAVAZZA
SU LAVAZZA.IT

LAVAZZA

TORINO, ITALIA, 1895

Antonella Polimeni

Rettrice Sapienza Università di Roma

Romana, laureata in Medicina e Chirurgia, dal 2005 è Professoressa Ordinaria di Malattie Odonto-stomatologiche all'Università Sapienza.
Dal 2003 è Primaria di una struttura dedicata alle patologie orocraniofacciali in età pediatrica del Policlinico Universitario Umberto I, dove per anni ricopre l'incarico di Direttrice del Dipartimento Testa-collo.
Presso l'ateneo romano, è stata Preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria, Coordinatrice del Dottorato in Malattie dello scheletro e del distretto orocranio-facciale, componente del CdA di Ateneo, Direttrice di Dipartimento Universitario, membro del Nucleo di Valutazione.
Sulla parità di genere ha sviluppato numerosi progetti e partecipato come relatrice a molte conferenze presso il Ministero della Salute, l'Associazione Italiana Donne Medico e l'Osservatorio Interuniversitario di Genere. Contro la violenza di genere, ha coordinato diversi progetti e promosso l'attivazione del Corso di Formazione "Culture contro la violenza di genere: un approccio transdisciplinare" presso l'Università Sapienza. Ha all'attivo oltre 470 pubblicazioni, più di 100 proceedings congressuali, sei manuali, due monografie e ha curato l'edizione italiana di un testo atlante e di linee guida edite dal Ministero della Salute. Nel 2019 le è stata conferita l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nel 2020, viene eletta Rettrice dell'Università Sapienza, prima donna in oltre 700 anni di storia dell'Ateneo.

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per l'esemplare percorso di studi e ricerca che le ha meritato il ruolo di prima donna alla guida della più grande Università d'Europa, icona di una leadership femminile nel mondo accademico.

Consegnano il Premio
Gianni Letta e
Barbara Capponi
Giornalista

LA LEADERSHIP AL FEMMINILE NELLA SANITÀ

Maria Laura Garofalo *Amministratore Delegato Garofalo* Health Care S.p.A

"Le donne sono dotate di qualità innate come la concretezza, la determinazione, il coraggio e lo spirito di sacrificio che mettono in campo, in maniera trasversale in tutto ciò in cui si applicano", ad affermarlo Maria Laura Garofalo, Amministratore Delegato e azionista di controllo della Garofalo Health Care S.p.A., prima e unica società del settore sanitario a essere quotata a Piazza Affari nel segmento Star.
Insignita dell'alta onorificenza di Cavaliere al Merito del Lavoro a giugno 2020 e premiata con la Mela d'Oro per l'Imprenditoria nello stesso anno, Maria Laura Garofalo è alla guida di un piccolo impero con sede nella Capitale. Un Gruppo che opera attraverso 26 strutture ospedaliere e socio-assistenziali situate in 8 regioni tra le più virtuose del Nord e Centro Italia e in grado di coprire tutti i comparti dell'offerta sanitaria, grazie all'impiego di un parco tecnologico all'avanguardia e la collaborazione di professionisti di eccellenza riconosciuti dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale.
Come conferma l'ultimo ingresso nel Gruppo GHC della Clinica San Francesco di Verona, sede del Centro di Ortopedia Robotica Europeo (CORE).
Di traguardi difficili o ambiziosi Maria Laura Garofalo ne ha raggiunti diversi nel corso della sua carriera professionale. Fin da quando scelse la laurea in giurisprudenza in contrasto con i desiderata del padre, noto chirurgo, che la voleva medico impegnato in una delle cliniche da lui fondate a partire dagli anni '50. E successivamente quando proprio il padre le chiese di aiutarlo nella gestione manageriale di quello che rappresentava uno dei primi poli della sanità privata accreditata del Lazio. "Quel mondo così complesso mi ha forgiata e sono riuscita ad impormi nonostante i forti contrasti e lo scetticismo legato anche al mio essere donna" ricorda Maria Laura Garofalo, all'epoca 27enne e in procinto di avere la sua prima figlia, Alessandra.
Il suo ingresso fu decisivo dal punto di vista strategico e portò attraverso un processo di acquisizioni alla formazione di un nuovo Gruppo caratterizzato da un'inedita diversificazione geografica e di settore, ancora unica nel suo genere: "L'idea vincente è stata far emergere sinergie importanti tra le diverse strutture e poter dare una risposta al paziente in tutto il suo percorso". Infatti, altra caratteristica del Gruppo è l'applicazione di un modello di business che pone il *paziente al centro del sistema*. Un concetto che sposta il focus dalla malattia alla persona intesa nella sua interezza psico-fisica e che tiene conto delle tematiche di sviluppo sostenibile, applicato nelle strutture GHC già prima degli obiettivi istituti dall'ONU nel 2015. "Il nostro principale obiettivo è creare valore sostenibile, per questo investiamo molto in ricerca, in tecnologie all'avanguardia, nella formazione dei dipendenti e nelle competenze di medici e manager, tra l'altro a maggioranza femminile -conclude Maria Laura Garofalo, che nel 2018, in un momento di massima criticità per i mercati finanziari, decise di affrontare l'ennesima difficoltà guidando il gruppo verso la quotazione, esclusivamente con un aumento di capitale sociale, per concretizzare una crescita sostenuta per linee esterne.
Da allora sono stati molti i traguardi importanti raggiunti, incluso il passaggio a marzo 2021 nel segmento Star. Garofalo Health Care dall'IPO è cresciuta in capitalizzazione di oltre il 39%, con uno stanziamento nel 2020 di circa 20 milioni di euro solo in investimenti tech e pronta oggi ad investire ulteriori 140milioni per acquisire strutture in linea con i valori imprenditoriali del Gruppo.

Maria Cristina Piovesana

Presidente e Amministratore Delegato Alf Group

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per la competenza e la professionalità con cui ha preso le redini di una grande tradizione industriale, portavoce autorevole e femminile di un Made in Italy che coniuga con successo dimensione nazionale e internazionale.

Consegnano il Premio
Marco Alverà *Amministratore Delegato* SNAM
Anna Falchi *Attrice*

Alla guida di Alf Group, storica azienda veneta del mobile, dal 2020 è Vicepresidente di Confindustria, con delega all'ambiente e alla sostenibilità. Nasce a Gaiarine, in provincia di Treviso e nel 1985 entra nell'azienda di famiglia, una cooperativa artigiana rilevata dai fratelli Oliviero ed Eugenio Piovesana, che le diedero una dimensione industriale a trazione internazionale.
Nel 2001, ne diventa Consigliere delegato, nel 2010 Presidente. Oggi esporta mobili di design in 91 Paesi, occupa 280 dipendenti, ha tre sedi e altrettanti marchi *(AlfDafrè. Alfitalia e Valdesign)*.
In ambito associativo, nel 2000 diventa Consigliere di Unindustria Treviso, tra le maggiori Associazioni Industriali italiane con oltre 2mila imprese associate. Dal 2008 è Vicepresidente e nel 2014 viene eletta Presidente, prima donna nel Veneto. Nel 2018 gestisce l'integrazione tra Confindustria Padova e Unindustria Treviso nella nuova Assindustria Venetocentro, di cui nel 2019 diviene Presidente.
Dal 2011 al 2014 è membro del CdA di Cassa di Risparmio del Veneto e dal 2015 è componente del Consiglio Generale di Confindustria. Già Cavaliere al Merito e Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, nel 2021 viene nominata Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Emilia Rio
Direttrice
Risorse Umane e
Organizzazione Terna

Terna e l'attenzione alla parità di genere e all'inclusione

La collaborazione di Terna con la Fondazione Bellisario è pienamente in linea con l'attenzione riservata dal gestore della rete elettrica nazionale al tema della parità di genere e dell'inclusione.

Le persone rappresentano l'asset più importante per Terna e principale fattore abilitante del Piano Industriale 2021-2025. Le competenze e le esperienze di ognuno contribuiscono, infatti, a far crescere il valore dell'azienda guidata da Stefano Donnarumma. Il nuovo Piano Industriale, che prevede circa 9 miliardi investimenti, conferma e rafforza il ruolo centrale di Terna quale regista e abilitatore della transizione ecologica. Per centrare gli obiettivi fissati, a beneficio del sistema Paese, Terna punta sul suo capitale più importante, le persone.
In un contesto così sfidante, si inserisce un aspetto altrettanto rilevante, ovvero la valorizzazione del femminile, con le sue risorse, competenze e capacità di contribuire alla crescita dell'azienda grazie ad approcci e visioni originali e performanti.
"Questi elementi - commenta Emilia Rio, Direttrice Risorse Umane e Organizzazione di Terna - sono alla base del processo di crescita e cambiamento culturale intrapreso da Terna già da molti anni: un percorso inteso non solo in termini di pari opportunità di carriera, ma anche di condivisione di valori, dalla pluralità al rispetto delle differenze".
La composizione di genere in Terna, che è presieduta da Valentina Bosetti, professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Economia dell'Università Bocconi e scienziata senior presso l'RFF-CMCC European Institute on Economics and the Environment, registra un aumento della componente femminile, tradizionalmente alta nelle aree di staff, ma oggi con una presenza più significativa anche per le professionalità provenienti da corsi di laurea STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics). Consapevole della centralità di tali competenze, Terna investe molto nei percorsi di formazione e di crescita per le giovani professionalità femminili impegnate nelle scienze 'dure'.
In tal senso, il premio assegnato quest'anno da Terna è in linea con l'impegno del gruppo: un riconoscimento che valorizza il percorso di studi e l'attualità della tesi di laurea.
In Terna oggi lavorano oltre 4.700 persone: l'età media si attesta a 41 anni, laureati e diplomati rappresentano il 96% del totale. È, inoltre, prevista una crescita del 10% della popolazione aziendale, già nei prossimi tre anni. In questo ambizioso contesto, si collocano gli attuali piani di inserimento caratterizzati dalla ricerca di nuove professionalità, come l'esperto di "open innovation" o di "trasformazione digitale" e di "data analyst". In quest'ultimo ambito, si è recentemente concluso il progetto Data Girls, una challenge tra studentesse e studenti di differenti Master della Luiss Business School, lanciata all'interno del progetto GROW – Generating Real Opportunities for Women. L'obiettivo è stato quello di mettere insieme competenze di varie discipline in modo da consentire ai giovani talenti femminili di approcciarsi al mondo dei data analytics. Terna ha selezionato un suo team tutto al femminile, che è stato giudicato il migliore.
La centralità della parità di genere è stata confermata, per il terzo anno consecutivo, anche nel Bloomberg Gender Equality Index (GEI), indice internazionale che misura le performance aziendali sui temi della parità di genere. L'indice, coerentemente con quanto sancito dal Codice Etico del gruppo, misura l'uguaglianza di genere su leadership femminile e pipeline di talenti, parità di retribuzione, cultura inclusiva e politiche a favore delle donne.

Elena Bottinelli

Amministratore Delegato IRCCS Ospedale San Raffaele e IRCCS Galeazzi

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per la brillante carriera nel mondo complesso della Sanità dove da sempre è impegnata a portare innovazione e progresso per affrontare le sfide di oggi e di domani.

Consegna il premio
Letizia Moratti
Vice Presidente e Assessore al Welfare
Regione Lombardia

Milanese, guida il San Raffaele – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e Policlinico universitario di rilievo internazionale e di alta specializzazione – e l'Istituto Ortopedico Galeazzi – centro di riferimento per le malattie dell'apparato locomotore in ambito clinico e di ricerca – entrambi Ospedali del Gruppo San Donato.
Laureata in Ingegneria elettronica e specializzata in Bioingegneria presso il Politecnico di Milano, prima di arrivare al Gruppo San Donato, ha lavorato in multinazionali leader nel settore dei dispositivi medici e ortopedici.
Membro dell'Associazione *Alumni* del Politecnico e Mentor del programma *Mentorship Programme* dello stesso, è tra le socie fondatrici di Leads – *Donne Leader in Sanità*, network, aperto anche agli uomini, che promuove la leadership femminile nel settore sanitario, puntando alla parità nei ruoli apicali di organizzazioni pubbliche e private.
Nel 2019, *Forbes* la inserisce tra le 100 donne italiane di maggior successo grazie anche al suo costante interesse per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative per migliorare la qualità di assistenza dei pazienti, ad esempio la telemedicina per incentivare l'ospedale diffuso sul territorio.
Madre di due ragazzi laureati e già lavoratori, insieme al marito condivide la passione per la bicicletta, con cui ha girato anche il Giappone.

URBANI

TARTUFI

Alle donne che combattono da sempre, per superare i momenti più difficili.

Grazie

www.urbanitartufi.it

Monica Mosca

Direttore Gente

Nasce a Milano da una famiglia molto nota nel mondo del giornalismo: il nonno, Giovanni Mosca, scrittore, giornalista e vignettista; gli zii Paolo e Maurizio, giornalisti e volti noti anche in tv; il padre Benedetto, che per RCS ha diretto una moltitudine di giornali, dalla *Domenica del Corriere* al *Corriere di Informazione.* "Mastica" dunque il mestiere fin da ragazza e sogna di arrivare anche lei ai vertici di un giornale e di tenere alto il proprio cognome. A 22 anni inizia la gavetta da zero: correttrice di bozze, collaboratrice per diversi settimanali e poi, a 24 anni, assunta come praticante al settimanale Più Bella. A 25 anni sostiene l'esame di Stato e passa come redattore al settimanale *Oggi*, dove resterà per 16 anni, fino alla carica di Vicedirettore. Nel 2006 viene chiamata alla guida di *Gente*, che sotto la sua direzione si rinnova profondamente, ringiovanisce nei temi e nella grafica pur mantenendo l'autorevolezza del grande settimanale popolare. Oltre che sull'attualità e sui temi di servizio, decide di puntare il focus sul sostegno alle donne e sull'*empowerment femminile*. Come Direttore, s'impegna anche a prestare le sue competenze a istituzioni e associazioni umanitarie, per fare sentire più forte la voce delle donne e sostenerne diritti e capacità. Proprio per la Fondazione Bellisario, nel corso dell'edizione 2019 del Seminario *Donna Economia & Potere*, contribuisce a stilare, con un eccezionale gruppo di lavoro, la *Carta delle Donne*. È il primo Direttore donna di *Gente*, come è stata il primo Vicedirettore donna di *Oggi*.

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per aver fatto del giornalismo una ragione di vita, impegno e servizio.
E per aver recuperato e modernizzato la grande tradizione del settimanale familiare.
La rivista d'attualità che appassiona le donne: mogli, madri, lavoratrici, leader.

Consegnano il Premio
Lella Golfo
Presidente Fondazione Marisa Bellisario
Beppe Convertini *Conduttore*

OPEN FIBER

DONNE E UOMINI A LAVORO PER L'ITALIA DIGITALE

Open Fiber nasce per realizzare un'infrastruttura di rete a banda ultra larga in fibra ottica (FTTH) in tutto il Paese. L'obiettivo è di garantire la copertura delle principali città italiane e il collegamento delle aree rurali attraverso una rete FTTH (Fiber To The Home) da 1 Gbps, fornendo servizi e funzionalità sempre più avanzati per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. Open Fiber è un operatore *wholesale-only*, non vende servizi in fibra ottica direttamente al cliente finale, ma mette la sua infrastruttura a disposizione di tutti gli operatori interessati a parità di condizioni. Con oltre 11,5 milioni di unità immobiliari *ultrabroadband* già connesse, è il terzo fornitore europeo di connettività FTTH (Fiber To The Home) e il più grande operatore *wholesale-only*. A fine piano la rete di trasmissione dati d'ultima generazione raggiungerà circa 20 milioni di unità immobiliari.

Un progetto ambizioso reso possibile grazie al lavoro che giorno dopo giorno le oltre 1200 persone che operano nell'azienda, di cui 300 inserite negli ultimi 12 mesi, stanno portando avanti con passione. L'azienda ha scelto di mettere al centro le esigenze delle persone che la compongono raggiungendo importanti traguardi come le certificazioni *Top Employer* e *Great Place to Work 2021*.

Attraverso il piano di Welfare, Open Fiber sostiene il benessere e miglioramento della qualità della vita dei propri collaboratori. L'attenzione ai bisogni delle persone ha un impatto decisivo sulla motivazione e sulla produttività: il supporto al miglioramento del *work-life balance*, grazie a un costante programma di *wellbeing* e a una maggiore flessibilità oraria sono tra i benefici più apprezzati.

L'azienda è stata anche in grado di far fronte all'emergenza sanitaria di questi anni attraverso le numerose iniziative di *caring*: servizio di *counseling* psicologico, piattaforma digitale di fitness, "inspirational sessions", *webinar* motivazionali e di *mindfulness* e consegnando direttamente a casa dei dipendenti sedie ergonomiche, schermi per pc, cuffie e tutto l'occorrente per il lavoro da remoto. Ora che s'intravede l'uscita dal tunnel emergenziale, Open Fiber punta all'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata è, infatti, appena stato raggiunto l'accordo sindacale per lo *smart working* post emergenziale, che inizierà a decorrere dalla fine dello stato di emergenza e avrà carattere sperimentale per un anno. L'accordo *Fiber Working* prevede una forma di lavoro misto, *on field*, presso l'ufficio e al di fuori di esso, che consentirà di svolgere l'attività con maggiore flessibilità e con particolare attenzione alla genitorialità, al *caregiving* e altre condizioni specifiche.

L'attenzione di Open Fiber alle necessità del personale si declina anche attraverso le iniziative introdotte a vantaggio delle donne, come l'integrazione retributiva del congedo parentale.
Numerose sono poi le politiche messe in campo per valorizzare il ruolo della donna nel mondo del lavoro. Per il secondo biennio,

Elisabetta Ripa
Amministratore Delegato
Open Fiber

Open Fiber è impegnata in progetti di tutoraggio e *mentorship* esterno attraverso testimonianze, docenze accademiche e *tutorship* di dipendenti donne OF verso studenti delle scuole medie e superiori.

Infine, negli ultimi mesi, a sostegno del benessere dei dipendenti, è stato implementato *l'Employee Assistance Program* (EAP), un servizio integrato che garantisce a tutti i dipendenti e alle loro famiglie la possibilità di ricevere supporto psicologico, legale e fiscale in forma gratuita, anonima e confidenziale.

Silvia Calandrelli

Direttrice Rai Cultura

Laureata in Filosofia, inizia a collaborare con la Rai nel 1989, prima per la radio e poi per la televisione, come capo progetto e autrice.
Nel 2000 è chiamata a dirigere l'area *Contents Entertainment* di Rai Net e nel 2007 è nominata Vicedirettore dei Nuovi Media e Consigliere di Amministrazione di Rai Net. Nel 2008 è responsabile dell'area Sviluppo Offerta di Rai Net, dal 2010 è Vicedirettore di Rai 3 e l'anno successivo diventa Direttrice di Rai Educational. Fino alla nomina, nel giugno 2014, di Direttrice di Rai Cultura, la rete che comprende Rai Scuola, Rai Storia, Rai 5, l'Orchestra Sinfonica Nazionale e le produzioni di prosa e musica colta per le reti generaliste. Nel 2020 diventa Direttrice della Direzione Cultura ed Educational e nei primi quattro mesi dello stesso anno le viene affidata la responsabilità *ad interim* della Direzione di Rai 3.
È Consigliere di Amministrazione di Rai Com e dei Musei del Bargello e membro del Comitato Storico Scientifico per gli Anniversari di Interesse Nazionale. Ha curato numerose docenze presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma e il Master in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media dell'Università.

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per l'impegno, la dedizione e la passione con cui da decenni porta la Cultura, la Storia, la Formazione e l'Informazione nelle nostre case, custode autentica della vera essenza del servizio pubblico.

Consegna il premio
Roberta Capua *Conduttrice*

ACEA
111 ANNI
DI INNOVAZIONE

DAI SERVIZI PRIMARI ALLA TECNOLOGIA DELLE SMART CITY
ACEA CREA VALORE, OGNI GIORNO, PER IL PAESE

Realizzato da Acea Communication®

Un importante percorso che il Gruppo ACEA porta avanti offrendo servizi essenziali, dall'acqua all'energia,fino al trattamento dei rifiuti, con una costante attenzione alle persone ed ai territori in cui opera.
Acea, grazie ad una solida esperienza, accompagna i suoi clienti verso un domani sempre più sostenibile investendo nella gestione delle risorse idriche ed energetiche, creando valore per tutti gli stakeholder e per il Sistema Italia.

acea

IL FUTURO È
IL NOSTRO AMBIENTE

La Nazionale Femminile di Calcio

Milena Bertolini,
CT della Nazionale
Elena Linari
Elisa Bartoli
Annamaria Serturini

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per aver fatto sognare un Paese intero, facendoci appassionare al calcio femminile. Il successo delle "ragazze mondiali" ci riempie di orgoglio e speranza per un futuro di gol, vittorie e sorrisi.

Consegna il Premio
Luigi Gubitosi
Amministratore Delegato TIM

L'esordio della Nazionale italiana di calcio femminile avviene nel lontano 1968 ma la vera popolarità arriva con il Mondiale disputato in Francia nel 2019, il terzo nella storia delle Azzurre. Dopo 20 anni, infatti, le nostre calciatrici si qualificano per la Coppa del Mondo FIFA e arrivano ai quarti di finale: il miglior risultato nella storia dell'Italia in un Mondiale Femminile che vale anche il 14°posto nel ranking FIFA. Sono quasi 90 mila i tifosi che le sostengono dal vivo e 25 milioni i telespettatori che le guardano in tv per quello che diventa il fenomeno sportivo dell'anno. A settembre 2019 l'Italia riprende il cammino verso l'Europeo femminile di calcio che si terrà in Inghilterra a luglio 2022 e che le vede qualificarsi per la settima edizione consecutiva con 8 vittorie, una sconfitta e un pareggio.

È anche grazie alla squadra che ha scritto le pagine più importanti del calcio femminile italiano se, dalla stagione 2022/23, le nostre calciatrici potranno finalmente, e dopo tante battaglie, diventare professioniste. Tra i volti più riconoscibili della Nazionale che ha inaugurato una nuova stagione per il calcio femminile ci sono la capitana Sara Gama - per 118 volte in campo con la maglia azzurra e per il Guardian una della 100 migliori calciatrici del mondo - e Milena Bertolini, Commissario Tecnico dal 2017, dopo una brillantissima carriera prima da calciatrice e poi da allenatrice di Club.

Donne e STEM
l'esempio virtuoso di LEONARDO

Discipline tecnico-scientifiche STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) e donne. Un connubio che, per diverse ragioni, ha storicamente conosciuto una complicata evoluzione nel nostro Paese. I dati sulla disuguaglianza di genere nella ricerca e nelle discipline STEM, "ci dicono che non siamo molto migliorati negli ultimi anni", ha affermato recentemente il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, ricordando che nelle Università italiane, "le donne rappresentano il 55% degli iscritti ma nelle lauree STEM si fermano al 37%". Sempre le statistiche confermano come il percorso per giungere alla laurea in STEM delle ragazze sia più veloce e caratterizzato da una migliore votazione rispetto a quanto ottenuto dai ragazzi: eppure, per le donne il riconoscimento nel mondo lavoro è più tardivo e, molto spesso, a condizioni economiche inferiori. Sul come diminuire tale gap è in corso, da anni, una approfondita dialettica tra tutti gli attori coinvolti, dalle Istituzioni al sistema scolastico nel suo complesso, dalle associazioni alle aziende pubbliche e private. Nel frattempo, si distinguono alcuni esempi di organizzazioni che stanno lavorando concretamente al ribilanciamento del binomio donne-STEM. Tra queste Leonardo, principale attore industriale italiano con quasi 50.000 dipendenti nel mondo, di cui oltre 31mila solo in Italia. "Nel 2020, nonostante la complessa situazione legata al Covid-19, il 23% delle 3.200 risorse assunte è rappresentato da donne e, tra queste, una elevata quota possiede un solido background scientifico", spiega **Simonetta Iarlori**, *Chief People, Organization and Transformation Officer* di Leonardo. Guardando al futuro, l'obiettivo dell'azienda è arrivare nel 2022 al 32% di assunzioni al femminile per poi ottenere, nel 2025, una componente di donne assunte in area STEM pari al 30 per cento.

Il trend riflette la volontà di Leonardo di invertire la tendenza di un comparto, quello dell'Aerospazio Difesa & Sicurezza dove l'azienda opera, che tradizionalmente è declinato al maschile. "Il divario, in linea con il settore di appartenenza, non è certamente stato colmato, ma la crescita della presenza femminile all'interno di Leonardo è stata significativa: negli ultimi cinque anni, abbiamo assunto oltre 3.400 donne, con una percentuale di donne manager che è passata dal 15,1% al 17,3%", sottolinea Iarlori, laurea in Fisica Teorica, che ha premiato con la "Mela d'Oro" Nancy De Nunzio, vincitrice della categoria neolaureate in Ingegneria Aerospaziale, grazie ad una tesi dedicata all'applicazione dell'intelligenza artificiale alle problematiche di *anomaly detection* nel campo delle missioni spaziali.

L'impegno di Leonardo nella promozione al femminile delle discipline STEM guarda anche al di fuori del perimetro aziendale. "In Italia, nell'ambito del progetto Sistema Scuola-Impresa, promosso dal consorzio ELIS, lo scorso anno abbiamo messo a disposizione degli studenti le testimonianze di diciannove *Role Model* donne di Leonardo con background STEM che svolgono *inspirational talk* nelle scuole secondarie", ricorda Iarlori. Nel Regno Unito, dove Leonardo è presente con quasi 7.400 persone, l'attenzione alle materie STEM, grazie allo sviluppo di attività come *career fair, summer school* e competizioni dedicate, ha consentito di aumentare la presenza femminile all'interno dell'azienda grazie ad assunzioni per ruoli di stage, apprendistati e *industrial placement*, con una quota quasi del 20 per cento.

Il ruolo delle donne in Leonardo sta crescendo anche grazie ad un mirato percorso di formazione interna: "I programmi promossi - osserva Iarlori - non sono ispirati alla parola *diversity*, quanto piuttosto alla parola inclusione. In un'epoca come la nostra, molto "*social*" e "*digital*", è arrivato il momento di abbandonare la cultura dell'individualismo esasperato e della specializzazione estrema. Abbiamo bisogno, viceversa, di una maggiore collaborazione e di conquistare un senso sociale più alto". Per tale motivo, oggi, i programmi di formazione in Leonardo sono adottati con lo scopo di includere tutte le persone e diminuire ogni forma di diversità, a partire da quella di genere.

L'orgoglio di stringere tra le mani la Mela d'Oro

di **Maria Cristina Messa**
Ministro dell'Università e della Ricerca

Sarei molto curiosa, se potessi avere una palla di cristallo, di andare a scoprire tra cinque o dieci anni dove saranno, cosa staranno facendo e guardare il percorso che avranno compiuto Nancy, Giada e Roberta. Sono loro, tutte laureate con 110 e lode, i tre ingegneri aerospaziale, elettrico e gestionale, selezionati rispettivamente da Leonardo,Terna, Garofalo e Healthcare, che ho visto sorridenti, emozionate e allo stesso tempo consapevoli e determinate sul palco della premiazione di questa 33esima edizione del Premio Marisa Bellisario.
Una consapevolezza che ognuna di loro vive ed esprime in forme e modi diversi. Una consapevolezza che, però, credo sia maturata, in tutte loro, anche grazie al percorso universitario scelto. Probabilmente senza saperlo, Nancy, Giada, Roberta e le loro compagne di studio hanno raccolto il consiglio di Marisa Bellisario quando diceva che scegliere Ingegneria, per una ragazza, avrebbe reso il domani diverso.

L'augurio che voglio fare anche da queste righe alle tre vincitrici è di continuare a seguire i consigli e portare avanti le idee di una straordinaria e irripetibile donna quale è stata Marisa Bellisario. Una donna che, in ogni frangente della vita, ha combattuto per tenere al centro la persona, ricordandoci di quanto sia vero il proverbio "il lavoro nobilita l'uomo (e la donna)". Ce lo ha ricordato con le decisioni prese, con l'esempio lasciato, con l'impegno quotidiano per dimostrare quanto sia centrale la formazione per la vita di una ragazza e di un ragazzo.
Stringere tra le mani quella Mela d'Oro come, con orgoglio e grande onore, ho potuto fare anche io nel 2014, è una spinta forte, che senti provenire dalla società, a volerti mettere ancora più in gioco, a voler davvero contribuire per "fare la differenza". Se Marisa Bellisario fosse oggi tra noi, probabilmente sarebbe ogni giorno al nostro fianco nel tentativo di immaginare nuovi modi, nuovi approcci per orientare attivamente le giovani ragazze verso le materie cosiddette STEM, ovvero Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. Sarebbe probabilmente al nostro fianco, e al fianco del nostro Parlamento, per lavorare, come stiamo facendo, a riformare i corsi di laurea, le procedure di reclutamento e le carriere dei ricercatori. Sarebbe al nostro fianco per creare le migliori condizioni affinché la mobilità di studenti, ricercatori e professori, la decisione che oggi molti giovani fanno di lasciare (temporaneamente) l'Italia sia effettivamente una scelta in chiave positiva con la prospettiva di un rientro e non una via obbligata per mancanza di altre possibilità in patria.
Marisa Bellisario sarebbe al nostro fianco e probabilmente ci ricorderebbe costantemente come un vero salto in tutto questo lo possiamo fare solo se, come società, decidiamo di navigare nella stessa direzione. La pandemia se da un lato ha esaltato le fragilità – con donne e giovani, studenti liceali e universitari su tutti, tra le categorie maggiormente colpite e psicologicamente provate – ha allo stesso tempo tolto ogni velo rispetto al fatto che nessuno è in grado di cavarsela da solo.

È evidente, quindi, che oltre a lavorare per allineare i percorsi formativi alle competenze richieste dal mondo del lavoro si deve investire per eliminare, a parità di competenze e merito, le disparità salariali tra donne e uomini che ancora esistono e non possono più essere accettate, rendendo insieme il sistema di welfare sempre più accessibile e rispondente alle reali e diverse esigenze. Solo così potremo fare dell'Italia un Paese in grado di garantire un futuro per giovani e per donne.

RICEVONO IL PREMIO MARISA BELLISARIO PER GLI ECCELLENTI RISULTATI, LA FORTE MOTIVAZIONE E LA GRANDE TENACIA DIMOSTRATE IN PERCORSI DI STUDIO IMPEGNATIVI E INNOVATIVI. CON L'AUGURIO CHE LA MELA D'ORO SIA IL PRIMO RICONOSCIMENTO DI TANTI TRAGUARDI.

Le Mele d'Oro 2021 in Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Elettrica e Ingegneria Gestionale sono state selezionate e premiate da **Leonardo**, **Terna** *e* **Garofalo Health Care**.

Nancy De Nunzio

Ingegneria Aerospaziale

Appassionata e curiosa, Nancy nasce nel 1996 a Benevento, in Campania, dove ottiene il Diploma di maturità scientifica con il massimo dei voti. Gli studi la portano poi a Roma, dove in tre anni ottiene la Laurea in Ingegneria Aerospaziale, tra progetti su mini-rocket, un percorso di eccellenza e una tesi sull'analisi strutturale di un'ala a freccia. Sempre alla Sapienza Università di Roma, si iscrive per la Laurea magistrale in Ingegneria Spaziale e Astronautica. La sua tesi finale in inglese – *Spacecraft Anomaly Detection through Unsupervised Machine Learning techniques* – la porta dritta ancora una volta al 110 con lode. Dopo l'abilitazione alla professione di Ingegnere Industriale, decide di rimanere nella Capitale e oggi lavora come *Analyst Consultant-Software Engineer* alla Capgemini, dove sta acquisendo le competenze tecniche e trasversali necessarie per diventare un Cloud Architect.
Nancy non è solo una promessa dell'ingegneria spaziale: pratica il Crossfit, segue gli sport estremi ed è appassionata di letteratura. Quando ha tempo, tra un progetto e lo studio, le piace viaggiare ed è sempre alla ricerca di nuove esperienze e culture diverse.

Consegna la Mela d'Oro
Simonetta Iarlori
Chief People Organization and Transformation Officer LEONARDO

Giada Venturini

Ingegneria Elettrica

Consegna la Mela d'Oro
Emilia Rio
Direttore Risorse Umane e Organizzazione
TERNA

Solo venticinque anni, una pubblicazione scientifica e tanti progetti. Abruzzese di Tagliacozzo, si diploma al Liceo scientifico Ettore Majorana di Avezzano, in provincia de L'Aquila.
Nel capoluogo consegue la Laurea triennale in Ingegneria industriale – con la tesi *Desing and development of a solar traking system* – e la magistrale in Ingegneria Elettrica, con una tesi intitolata *Thermal analyses of electric motors for automotive applications and comparison of different cooling systems*. In entrambi i casi riceve il massimo dei voti. Dopo gli studi, non si ferma un momento: terminato un tirocinio in Inghilterra, si trasferisce per più di un anno a Wrexham, in Galles. È ingegnere della Motor Design – azienda britannica, leader mondiale nello sviluppo di software e strumenti avanzati per la progettazione di macchine elettriche – per la quale cura progetti di consulenza per macchine elettriche, studia flussi di lavoro e software.
In occasione della Conferenza internazionale sulle macchine elettriche del 2020, pubblica insieme a dei colleghi una ricerca sulle soluzioni di raffreddamento.
Per arricchire il suo percorso non ha mai avuto paura di lasciare il suo Abruzzo: da Pordenone a Roma, per un workshop Giada è addirittura volata fino a Saitama, in Giappone.

Roberta Ferriero

Ingegneria Gestionale

Molto determinata ed entusiasta verso le nuove sfide, vive a San Sebastiano al Vesuvio, un piccolo paesino della provincia di Napoli. Si iscrive all'Università Federico II nel 2014 e tre anni dopo si laurea con il massimo dei voti in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione. Dopo gli studi in ricerca operativa e logistica industriale, nel 2020 ottiene la Laurea magistrale in Ingegneria Gestionale con una tesi operativa sui *Problemi e modelli di Ottimizzazione nell'Healthcare Management. Il caso di studio dell'Ospedale Evangelico Betania*. Prima della Laurea, fa un anno di Erasmus a Lodz, in Polonia e, tornata a Napoli, riceve il Premio "Studente brillantemente laureato in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione" dall'Università degli Studi di Napoli Federico II.
Dopo uno stage nella divisione di *network engineering* di Wind Tre a Roma, ora lavora per Kpmg Italy come J*unior Healthcare Data Consultant*. Le piace risolvere problemi e utilizzare modelli matematici per sbrigliare le situazioni più complicate, ma nella sua vita non ci sono solo studio e lavoro: adora viaggiare, scoprire nuove culture e luoghi, sperimentare nuove cucine. Il suo sport preferito è il nuoto, perché solo sott'acqua si sente libera e senza pensieri.

Consegna la Mela D'Oro
Maria Laura Garofalo *Amministratore Delegato*
GAROFALO HEALTH CARE

Maria Cristina Messa *Ministro dell'Università e della Ricerca*

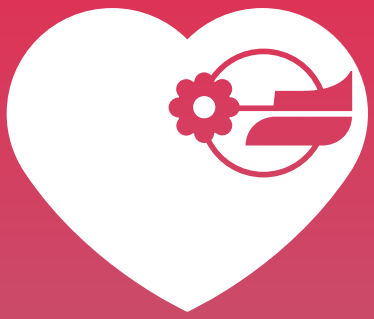
Teresa Fornaro

Scienziata e Ricercatrice

Ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)-Osservatorio Astrofisico di Arcetri a Firenze, è attualmente coinvolta come Participating Scientist nelle attività scientifiche del rover *Perseverance* della missione della NASA *Mars 2020* e nella missione dell'Agenzia Spaziale Europea e Russa Exo-*Mars 2022* come *Co-Investigator* dello strumento MOMA dedicato all'identificazione di molecole organiche.Laurea in Chimica presso l'Università Federico II di Napoli, dottorato in Chimica alla Scuola Normale Superiore di Pisa, fa esperienza di post-dottorato all'INAF, effettuando esperimenti anche alla Utrecht University in Olanda e al synchrotron SOLEIL in Francia. Svolge poi una postdoctoral fellowship presso il Geophysical Laboratory del Carnegie Institution for Science a Washington DC. Si occupa di Astrobiologia, e in particolare di simulazioni in laboratorio dell'ambiente marziano per supportare la ricerca di tracce di vita sul pianeta Marte attraverso missioni di esplorazione robotica. È stata *Collaborator* dello strumento SAM a bordo del *rover Curiosity* della missione *Mars Science Laboratory* della NASA.

Riceve il Germoglio d'Oro
Per il talento, il genio e la determinazione che le hanno meritato un posto nella storia delle missioni spaziali, simbolo di una generazione di giovani donne che guideranno il progresso scientifico.

Consegnano il Premio
Stefano Lucchini
Presidente Commissione esaminatrice Premio Bellisario
Serena Autieri *Attrice*



Mediaset ha a cuore il futuro

DIREZIONE CREATIVA E COORDINAMENTO IMMAGINE MEDIASET

L'iniziativa **Mediaset ha a cuore il futuro** dà continuità all'impegno che l'Azienda già porta avanti con i suoi programmi. Verranno via via affrontati temi di rilevanza nazionale, che saranno declinati all'interno di una campagna integrata multimediale. Un modo concreto per mettere al servizio della comunità le competenze e la forza comunicativa di Mediaset e attirare l'attenzione su emergenze del Paese o problematiche talvolta trascurate.

Azienda Work Life Balance Friendly

CONFINDUSTRIA

Dalla collaborazione con Confindustria nasce il Premio Azienda Work Life Balance Friendly destinato alle Grandi Imprese che attuano politiche concrete e innovative per promuovere la parità di genere.
Per l'edizione 2021, segnata dall'emergenza Covid, il Premio viene assegnato a Menarini, gruppo internazionale leader dell'eccellenza farmaceutica Made in Italy.

FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

Riceve il Premio Marisa Bellisario
Per aver messo in atto strategie e piani di conciliazione e sviluppo delle carriere femminili, dimostrando che la competitività aziendale può e deve coniugarsi con la sostenibilità sociale.

Giancarlo Giorgetti, *Ministro dello Sviluppo economico*, consegna il Premio *a* **Lucia Aleotti**, *azionista* Menarini

GRUPPO MENARINI

Gruppo fondato a Firenze nel 1886, è impegnato nella ricerca, sviluppo e produzione di farmaci. Con oltre 17mila dipendenti e un fatturato di 3,8 miliardi di euro, ha una presenza globale in 140 Paesi, dall'America Centrale, Europa, Africa, Medio Oriente fino all'Asia.
Da 135 anni, il Gruppo investe nelle principali aree terapeutiche per la cura di patologie croniche ed è fortemente impegnato in ambito oncologico con un prodotto già approvato e commercializzato negli Stati Uniti e con diversi nuovi farmaci sperimentali in via di sviluppo per il trattamento di vari tipi di tumore. Nel giugno 2020, infatti, Menarini ha acquisito il 100% del capitale di Stemline Therapeutics, azienda biofarmaceutica statunitense, all'epoca quotata al NASDAQ, focalizzata sullo sviluppo di farmaci oncologici per pazienti affetti da gravi neoplasie.
Menarini ha 18 stabilimenti produttivi dove nel 2020 sono stati prodotti quasi 600 milioni di confezioni di farmaci, distribuiti nei 6 Continenti per trattare le principali patologie nelle aree terapeutiche della cardiologia, pneumologia, infiammazione e gastroenterologia. Nei suoi dieci centri di Ricerca e Sviluppo, il Gruppo si focalizza principalmente sulle aree terapeutiche che presentano alcune patologie irrisolte.
Con la sua produzione farmaceutica, Menarini contribuisce, in modo continuo e con standard di qualità elevatissimi, alla salute dei pazienti di tutto il mondo.

Dal 1 luglio riparte il Cashback di Stato!
Non perdere l'occasione di ricevere un rimborso del 10%
sui tuoi acquisti in negozio, fino ad un massimo di 150 euro.
In più con Nexi sono validi anche i pagamenti con il telefono.

nexi
every day, every pay

Richiedi la tua nuova Carta Nexi in filiale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Regolamento disponibile su nexi.it. Info e condizioni contrattuali ed economiche sulla Carta disponibili sui Fogli Informativi in Filiale e su nexi.it.

WOMEN VALUE COMPANY

Il **Premio Women Value Company** è stato istituito cinque anni fa da **Fondazione Marisa Bellisario** e **Intesa Sanpaolo**, come riconoscimento alle piccole e medie imprese che si distinguono per le proprie **politiche di sviluppo innovative e inclusive**, per la capacità di **valorizzare il talento femminile e il merito**, per lo sviluppo di **soluzioni efficaci di welfare aziendale**.

Quest'anno il riconoscimento è andato a **Sargomma Srl** di Torino (categoria Piccole Imprese), che vanta 40 anni di esperienza nella progettazione, sviluppo e produzione di componenti in gomma e materie plastiche per sistemi complessi nei settori automotive, agri, industrial e nautico, ed esporta un terzo della sua produzione in Europa, USA e America Latina; e alla **Cooperativa Sociale Quid** di Verona (categoria Medie Imprese), impresa sociale di moda etica e sostenibile "made in Italy", a marchio proprio e in co-branding con aziende internazionali di moda e lifestyle, che produce capi e accessori realizzati con tessuti in eccedenza e fine serie, recuperati grazie a una rete di 52 produttori e brand partner.

I premi, rappresentati dalle prestigiose "**Mele d'Oro**", in omaggio a un simbolo mitico della femminilità, sono stati consegnati a **Brigitte Sardo, Managing Director di Sargomma** e ad **Anna Fiscale, Presidente della Cooperativa Sociale Quid**, da **Anna Roscio, Responsabile Direzione Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo**, durante la cerimonia di premiazione della **33^ edizione del Premio Marisa Bellisario "Donne che fanno la differenza"**.

SARGOMMA E QUID

Ricevono il Premio Marisa Bellisario *per aver valorizzato e incoraggiato il lavoro femminile e favorito la conciliazione, dimostrando che non è la dimensione a determinare l'ampiezza di un progetto e di una visione*

Premio Women Value Company Intesa Sanpaolo

Giunto alla sua quinta edizione, il premio si rivolge alle imprese pubbliche e private di piccole e medie dimensioni, escluse le ditte individuali, a prevalente capitale italiano e non appartenenti a gruppi, che abbiano registrato buone performance economico-finanziarie e che si siano distinte nell'applicazione di politiche di valorizzazione del lavoro femminile e di gestione della gender diversity, sia con politiche e strategie di sviluppo e promozione delle carriere femminili, sia con azioni innovative ed efficaci di welfare aziendale. Parliamo di servizi di conciliazione famiglia/lavoro; iniziative volte a garantire ai dipendenti, uomini e donne, una serena gestione del loro tempo in azienda (benefit, voucher, asili nido interni, …); politiche flessibili di organizzazione del lavoro; politiche retributive di merito non discriminatorie; piani di sviluppo e valorizzazione delle competenze e carriere femminili, con ampia presenza di donne in posizioni manageriali o apicali. Quest'anno **quasi 800 imprese hanno presentato la propria candidatura**, a dimostrazione dell'interesse che l'iniziativa continua a suscitare e del diffuso desiderio di accettare la sfida. Una prima selezione, operata da una commissione formata da rappresentanti di Intesa Sanpaolo e da esponenti della Fondazione Marisa Bellisario provenienti dal mondo dell'economia, delle istituzioni e dell'informazione, ha portato a individuare una **rosa ristretta di 100 aziende**. A queste è stata data l'opportunità di presentarsi di fronte ad un pubblico qualificato nel corso di un **webinar organizzato dalla Fondazione e dalla Banca**, che ha sostituito anche quest'anno il roadshow degli anni pre-Covid in alcune grandi città. Le imprese finaliste hanno così ottenuto un primo riconoscimento e una importante forma di visibilità, proponendosi come **esempi di eccellenza per cultura aziendale inclusiva e per peculiare capacità di valorizzare il merito e il talento femminili**. A conclusione di un ulteriore processo di selezione, sono state infine individuate le **due imprese vincitrici**.

Il premio si conferma un importante **appuntamento di attrazione e valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali italiane**, in particolare quelle femminili: in questi anni sono state raccolte le storie di oltre **3.300 imprese**, distribuite su tutto il territorio italiano, di cui circa 500 arrivate alla fase finale. Con l'edizione 2021, saranno 10 le imprese premiate per l'eccellenza delle politiche attuate a favore della parità di genere.

Le 100 finaliste del Premio Women Value Company Intesa Sanpaolo 2021: i tratti distintivi

La crisi innescata dal virus, evento senza precedenti storici, ha prodotto shock multipli e diffusi ed effetti significativi sull'economia mondiale ed italiana; tuttavia, offre un'opportunità di ripensamento generalizzato dei fattori strutturali alla base della ridotta partecipazione femminile al lavoro e all'imprenditoria, come i tempi di lavoro, l'accesso all'istruzione, la formazione continua, la parità salariale, il precariato.
Le **100 PMI selezionate nella rosa delle finaliste del premio Women Value Company** sono per il 61% Piccole Imprese e per il 39% Medie Imprese, distribuite per il 53% nel Nord Italia, il 31% nel Centro e il 16% al Sud; il 70% è attiva nei settori dei servizi, della manifattura e del commercio. Anche in questa edizione, seppure in un contesto tuttora difficile, hanno dimostrato che **investire sulle donne e sul welfare è una strategia vincente**, rivelando inoltre una sensibilità maggiore verso i propri dipendenti.
Di seguito alcuni dati:

- il 72% dimostra un **andamento positivo del fatturato**
- il 92% ha attivato o implementato lo smart working
- il 74% offre ai dipendenti soluzioni di **assistenza e copertura sanitaria**

Nel periodo Covid, le imprese finaliste hanno attivato **azioni volte a mitigare gli effetti negativi sull'occupazione** (anticipazioni cassa integrazione, lavoro flessibile, contributi utenze domestiche) **e sull'attività**, investendo in modo lungimirante su innovazione (50%), digitale (33%), impatto sociale (28%), internazionalizzazione (26%), ESG e sostenibilità (22%), filiere e territorio (20%): in pratica, su tutti i temi portanti del PNRR.

Intesa Sanpaolo e l'impegno nella parità di genere e nell'inclusione

La collaborazione di Intesa Sanpaolo con la Fondazione Bellisario nel progetto Women Value Company è pienamente in linea con l'attenzione tradizionalmente riservata dal gruppo bancario al tema della parità di genere e dell'inclusione, sia come azienda, sia nella sua attività istituzionale.
In fatto di pari opportunità e inclusione, Intesa Sanpaolo, che ha creato al suo interno una **struttura dedicata a riporto della Chief Operating Officer**, si è dotata negli anni di strumenti concreti ed efficaci che hanno permesso alla Banca di avere oggi un **numero maggiore di donne (54%) rispetto agli uomini** ed essere ben posizionata come donne dirigenti (27% vs media italiana donne dirigenti del 17,6 %), come manager (40%, tra dirigenti e quadri direttivi) e come direttrici di filiali (40%). Per valorizzare il talento femminile e favorire la creazione di contesti lavorativi inclusivi, sono stati introdotti un **KPI** (obiettivo gestionale) specifico per premiare i manager attenti all'equità di genere e molteplici **iniziative di sviluppo per donne professional e manager** (job rotation, percorsi di shadowing, formazione per l'empowerment al femminile, programmi di accelerazione delle carriere, …). Una sezione del documento "**Principi in materia di Diversity & Inclusion**" – la policy approvata nel 2020, che esplicita politiche e azioni di inclusione verso tutte le forme di diversità e si basa sul rispetto di tutte le persone, sulla meritocrazia e sulle pari opportunità, individuando impegni e comportamenti concreti - è dedicata agli **impegni sull'equità di genere** in ambito **assunzioni, promozioni a responsabile, nomine a dirigenti e piano di successione** del top management. Il sistema integrato di **welfare** si è evoluto negli anni, con un'ampia gamma di soluzioni – es. banca del tempo, asili nido aziendali, permessi più ampi per maternità/paternità, smart working, orari flessibili in entrata e uscita, part-time – che affrontano concretamente il tema della gestione del tempo e dell'equilibrio tra esigenze aziendali e personali dei dipendenti.
Oltre alle consolidate iniziative con la Fondazione Marisa Bellisario, Intesa Sanpaolo si distingue per le numerose **collaborazioni** che promuovono la parità di genere, tanto da essere la **prima Banca in Italia e tra le prime in Europa ad aver ricevuto la *Gender Equality European & International Standard* (GEEIS-Diversity)**, certificazione internazionale dell'associazione Arborus rilasciata tramite Bureau Veritas e finalizzata a valutare l'impegno delle organizzazioni in materia di diversità e inclusione. Il processo di valutazione ha esaminato i dati, i processi del personale, le policy e i piani d'azione con particolare attenzione alla consequenzialità tra le attività di ascolto, le iniziative e i progetti svolti e il monitoraggio dei risultati.
Intesa Sanpaolo è inserita nel ***Bloomberg Gender-Equality Index 2021 (GEI)*** con punteggio ampiamente superiori alla media del settore finanziario globale e nel ***Diversity & Inclusion Index*** **di Refinitiv**,

indice internazionale che seleziona le 100 aziende al mondo quotate in borsa come più inclusive e attente alle diversità; è stata inoltre riconosciuta da ***Equileap Research*** nella top 5 del FTSE MIB 40, nella classifica ***2020 Gender Equality in Spain, Italy and Greece***. La Banca ha inoltre aderito ai ***Women's Empowerment Principles – WEPs*** promossi dall'ONU e alla sottoscrizione della ***Carta ABI "Donne in banca".***

Intesa Sanpaolo e l'offerta dedicata all'imprenditoria femminile

L'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla diffusione di una cultura meritocratica e inclusiva e per valorizzare il ruolo della donna nel contesto socio-economico si concretizza anche attraverso una serie di nuove iniziative volte a potenziare l'**offerta rivolta all'imprenditoria femminile**: una gamma di servizi, prodotti e agevolazioni che mirano ad accompagnare le imprese "femminili" nei percorsi di crescita, valorizzando il patrimonio intangibile e i fattori che consentono una sostenibilità prospettica riconosciuta e "premiata" dal Gruppo nella valutazione del merito creditizio.
Già oggi si distinguono **Business Gemma**, il finanziamento a medio e lungo termine dedicato alle imprese femminili e alle lavoratrici autonome, che beneficia del Fondo di Garanzia per le PMI e della sospensione fino a un anno della quota capitale delle rate; **mamma@work**, il finanziamento a condizioni vantaggiose per le mamme lavoratrici, anche autonome, che integra le disponibilità economiche per favorire la conciliazione tra vita professionale e impegni familiari; e **Welfare Hub**, il servizio con cui le aziende possono incrementare il benessere personale e familiare dei propri dipendenti, grazie all'accesso a una piattaforma digitale in cui è possibile spendere il proprio "credito welfare" scegliendo tra beni e servizi nelle aree di maggiore interesse (casa e famiglia, salute e benessere, risparmio e tempo libero).

Il sostegno alla parità di genere **si arricchisce ora di una linea dedicata del finanziamento S-Loan (Sustainability Loan)**, lanciato con successo da alcuni mesi e dedicato al raggiungimento di obiettivi di miglioramento sui temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Il meccanismo della nuova linea di finanziamento prevede uno **sconto di tasso** per le imprese che effettuano investimenti sostenibili, con un focus particolare per le iniziative volte alla **promozione delle pari opportunità di genere** e in particolare: promozione e attivazione di iniziative, programmi e buone pratiche dedicate alla facilitazione e al **miglioramento della partecipazione femminile alla comunità**; attivazione di iniziative volte a **promuovere il tasso di occupazione femminile** in azienda; definizione e implementazione di policy interne volte a **garantire la parità di genere nel contesto d'azienda**; introduzione di **programmi di welfare aziendale destinati alle dipendenti donne**.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo mette inoltre a disposizione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo Formazione, la **"Women Skills Academy. Donne nella leadership":** un **percorso di alta formazione** focalizzato sulla **leadership al femminile** e specificatamente **dedicato alle imprese guidate da donne** – in particolare quelle che operano in contesti con interlocutori prevalentemente maschili - per sostenerle nel percorso di rafforzamento strutturale e orientarle su settori a sempre maggior contenuto innovativo.
L'obiettivo è costruire conoscenze in tema di educazione finanziaria e rafforzare leadership, competenze, capacità di networking, comunicazione e negoziazione. **Il corso è offerto gratuitamente a 35 imprenditrici, selezionate tra le finaliste del premio Women Value Company**.
Questa iniziativa nasce dalla considerazione che la crisi sanitaria ed economica provocata dal Covid-19 ha messo in crisi soprattutto le imprese al femminile. Dopo sei anni di crescita costante, l'**Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere e InfoCamere** ha registrato nel 2020 la prima battuta di arresto: appena un -0,29%, pari a quasi 4mila attività in meno rispetto al 2019, e tuttavia un segnale in controtendenza.
Le ragioni sono da ricercare nel fatto che i settori in cui tradizionalmente le donne sono più presenti restano commercio, turismo, assistenza alle persone e, tra le attività manifatturiere, il tessile: proprio le attività più colpite dalla pandemia, che sembra aver fatto venire in luce una sorta di **debolezza strutturale dell'imprenditoria femminile**, non tanto in termini di cessazioni, quanto di natalità lorda.

«C'è una componente particolarmente toccata da questa fase di crisi provocata dalla pandemia: il lavoro femminile. Molte delle attività impattate dal lockdown sono svolte da imprenditrici che si trovano ora con le maggiori difficoltà. Portare questo mondo verso le prospettive del lavoro è una priorità assoluta. Un'operazione di questo genere ci consentirà di aiutare l'accelerazione del Pil.»
Carlo Messina, consigliere delegato e CEO di Intesa Sanpaolo

Sargomma

Categoria Piccole Imprese

Specializzata nella componentistica in gomma e materie plastiche, con 40 anni di attività, una crescita costante sui mercati internazionali e collaborazioni con i principali *player* del settore automotive, Sargomma è una piccola impresa manifatturiera dalla grande vision innovativa.

Premiata da IWEC Foundation, fondatrice con altre imprese del consorzio TheWPlace, collabora con l'Università e il Politecnico di Torino, Istituti di design (IAAD), incubatori, centri di ricerca e hub formativi, a importanti progetti su economia circolare, innovazione tecnologica e organizzativa.
Attiva anche nell'ambito sociale, ha partecipato a progetti di *fundrasing* per l'educazione nelle scuole contro la violenza di genere (SAFE) e la promozione di percorsi didattici di orientamento al mondo del lavoro (NEXT LAND) ed è altresì in prima line per la definizionedella Certificazione di Genere.
Se la pandemia ha creato situazioni di disagio per molte realtà, Sargomma ha reagito cogliendo l'occasione per coinvolgere ancora di più i suoi dipendenti con un progetto di welfare aziendale innovativo, sostenendo proprio le categorie più penalizzate: giovani e donne.
L'azienda torinese ha nel suo organico donne ingegnere, responsabili logistica e di marketing internazionale giovani e preparatissime, così come la loro General Manager.
Brigitte Sardo, infatti, sta investendo un forte impegno personale per traghettare l'azienda verso il futuro grazie a un progetto innovativo che vede anche la riqualificazioni un'intera area urbana.
Per una Nuova Sargomma, più smart, innovativa, ecologica, attenta alle politiche di genere e alla cultura come valore aziendale.

Quid

Categoria Medie Imprese

Dal 2013 Quid trasforma la moda Made in Italy per trasformare il mercato del lavoro in Italia, rendendolo più inclusivo soprattutto per le donne.
Le collezioni a marchio *Progetto Quid* ed *Essenza*, infatti, nascono da metrature ridotte di tessuti di eccedenza e di fine-serie, recuperate grazie a una rete di 52 tessutai e brand partner.
Progetto Quid è anche fornitore etico di aziende di moda e lifestyle, con linee etiche di accessori e capi in *co-branding*.
Dal 2013, l'azienda struttura percorsi di formazione e carriera inclusiva nei laboratori, uffici e negozi, con l'obiettivo di offrire opportunità lavorative a quanti sarebbero altrimenti a rischio di esclusione, donne in prima linea.
Oltre a offrire programmi d'inserimento per le iscritte al collocamento e per quante beneficiano di misure apposite, Quid sostiene donne appartenenti a categorie vulnerabili per cui non esiste alcun tipo di agevolazione: NEET, madri single, disoccupate di lungo periodo, donne straniere vittime di tratta e richiedenti asilo.
Oggi l'azienda conta 133 dipendenti e oltre il 70% ha alle spalle una storia di emarginazione lavorativa.
Il 65% dei collaboratori sono full-time, il 77% a tempo indeterminato per un totale di 20 nazionalità rappresentate.
Le donne rappresentano l'83% dei dipendenti – il 90% delle 21 nuove assunzioni 2020 – il 78% delle manager e il 67% dei membri in CdA.
Dal 2018 Quid implementa un programma di welfare, *Libera-mente*, che prevede il supporto delle dipendenti in 3 aree chiave: benessere psico-emotivo, alfabetizzazione e accesso burocratico, digitalizzazione.

IL DESIDERIO DI RICOMINCIARE

di **Laura Chimenti,** *Giornalista*

Ripresa, rinascita, ripartenza… è ruotata tutto intorno a queste tre parole, la 33ª edizione del Premio Marisa Bellisario. Dagli interventi delle Mele d'Oro edizione 2021: un'esplosione di voglia di futuro, un immenso desiderio di ricominciare.

«Le basi ci sono», hanno detto tutte le premiate. «Ora, in più si può contare sui vaccini» e allora un riconoscimento così importante come il Premio Bellisario, non poteva non puntare in alto e raggiungere la cima dei talenti femminili a livello internazionale, premiata di quest'anno: Özlem Türeci, medico, immunologa, cofondatrice della BioNTech, società che insieme a Pfizer ha prodotto il primo vaccino a mRNA contro il Covid. Dalle sue parole, un'altra speranza: a breve, un vaccino contro il cancro.

E la speranza arriva anche dall'esempio di tutte le altre donne insignite dell'Oscar dei talenti femminili, come l'Ingegnere Bottinelli che in quest'anno e mezzo di Covid 19 ha guidato alcuni tra i più importanti ospedali d'Italia impegnati in prima linea nella lotta contro il virus.

Donne che primeggiano nella scienza e nella ricerca, donne che sfondano quel soffitto di cristallo di cui ormai da tanto parliamo.
Eccola qui Antonella Polimeni prima Rettrice donna della Sapienza di Roma in oltre 700 anni di storia, e poi l'imprenditrice Maria Cristina Piovesana, Silvia Calandrelli, Direttrice di Rai Cultura, Monica Mosca da 15 anni Direttrice del settimanale *Gente*… c'è anche il Germoglio d'Oro quest'anno a Teresa Fornaro, unica italiana scelta dalla NASA tra i 13 *participating scientist* della missione Mars 2020, che ha portato il rover Perseverance su Marte, e che dire della Nazionale di Calcio Femminile, se è vero che tra donne tocca fare squadra, mai come in questo caso, espressione più vera!

Donne italiane in prima linea, donne che quest'anno possono contare su un grande alleato: il premier Draghi… «la lotta alla disparità di genere deve essere una priorità globale – ha detto – visto che sono ancora troppe le situazioni di svantaggio che offendono tante donne» ed è lungo questa linea che si è

snodato l'intervento, immancabile, della padrona di casa, la fondatrice, la Presidente, l'anima della Fondazione Bellisario: Lella Golfo, che ha ricordato i 10 anni dall'entrata in vigore della Legge sulle quote di genere.

«Le quote sono state un antibiotico per guarire una malattia molto diffusa: il maschilismo. l'abbiamo vinto ma ora bisogna avere più donne lì dove si comanda, dove si decide l'economia e la politica: un Presidente della Repubblica, un Presidente del Consiglio». Si è definita una leonessa. E così è stata Lella Golfo, che ha puntato i piedi e 10 anni fa ha portato avanti una battaglia che all'inizio in molti non hanno capito.

IL **GIUSTO EQUILIBRIO** TRA **CORAGGIO** E **UMILTÀ**

Medico, immunologa di origini turche ma di nazionalità tedesca, a **Özlem Türeci** e al marito Ugur Sahin si deve il primo vaccino anti Covid-19 a essere autorizzato da due dei più attendibili enti regolatori, negli Usa e in Gran Bretagna, sviluppato e distribuito insieme a Pfizer in meno di un anno. Dai laboratori di ricerca alla ribalta mondiale, "persona dell'anno" insieme al marito per il *Financial Times*, Tureci ha in realtà mantenuto un estremo riserbo e ha continuato a lavorare a testa bassa mentre il resto del mondo, grazie alla sua scoperta, recuperava la fiducia nel futuro. Eppure, questo talento innato al servizio della ricerca, "allergica" a qualsiasi tipo di visibilità ed esposizione mediatica, ha accolto con grande entusiasmo la notizia dell'assegnazione del Premio Marisa Bellisario e, pur non potendo lasciare la sede della BioNTech a Magonza, ha partecipato in collegamento alla cerimonia di premiazione dove per lei erano presenti Viktor Elbling, Ambasciatore per la Repubblica Federale Tedesca in Italia, e il Direttore Generale per i Paesi dell'Europa Vincenzo Celeste.

La Mela d'Oro campeggia già sulla sua scrivania e, vista dal vivo, Özlem Türeci risponde poco all'identikit di "genio" solitario e scostante e molto di più a quello di una donna brillante e aperta, umile e coraggiosa. Prima di qualsiasi domanda, è lei a prender la parola e a ringraziare, e già questo lascia interdetti. «Ci tengo - esordisce l'immunologa - a esprimere il mio più sentito ringraziamento per questo Premio. Sono veramente onorata di riceverlo, e questo per due motivi. Innanzitutto, la causa che questo Premio rappresenta è qualcosa cui tengo moltissimo. Poi, vedere il nome di Marisa Bellisario è veramente un onore per me! E anche la motivazione con cui mi è stato assegnato è davvero molto bella»

Si temeva di dover attendere anni per sviluppare vaccini sicuri ed efficaci contro il Covid-19 e invece voi avete centrato l'obiettivo a tempo di record. Come siete riusciti in questa impresa straordinaria?
«Hanno giocato a nostro favore diversi fattori. Prima di tutto, avevamo la tecnologia giusta al momento giusto e poi abbiamo compreso ben presto che ci trovavamo di fronte a una pandemia. La cosa faceva paura, era molto difficile decidere di andare avanti con lo sviluppo di un vaccino. Eppure, con coraggio e ferma determinazione abbiamo scelto di proseguire la nostra sperimentazione e, una volta presa la decisione, abbiamo lavorato giorno e notte, svolgendo le attività in parallelo anziché in modo sequenziale come accade normalmente. Poi abbiamo avuto dei compagni di viaggio straordinari: i nostri collaboratori e partner si sono impegnati a fondo per portare a termine questa missione. Ecco perché siamo riusciti a raggiungere questo risultato».

Dunque un lavoro in parallelo ma soprattutto un gioco di squadra. Dall'alto della sua esperienza e dei grandi traguardi raggiunti, quali consigli si sente di dare ai giovani scienziati e ricercatori?
«Cari giovani scienziati e ricercatori, cari colleghi, vorrei dare a voi lo stesso consiglio che do a me stessa ogni mattina quando mi sveglio: bisogna trovare il giusto equilibrio tra il coraggio e l'umiltà. Serve il coraggio perché consente di innamorarsi dell'ignoto. Noi scienziati siamo animati dalla curiosità ed è questo che ci fa andare avanti. E se si riesce ad abbinare questa curiosità al coraggio, ecco che veramente si può raggiungere qualunque vertice andando oltre i vincoli che spesso imponiamo a noi stessi. Oltre al coraggio c'è poi l'umiltà: amo dire che la vera umiltà significa essere "insegnabili", cioè riuscire a imparare a prescindere da quello che si sa già. Questo è un principio che seguo da sempre, perché ho davvero imparato moltissimo da tanti miei mentori e continuo a farlo ogni giorno. Quindi bisogna essere pronti ad imparare perché solo così possiamo migliorare».

Guardando al futuro, possiamo dire che il prossimo obiettivo sia il vaccino contro il cancro in cui tutti speriamo?
«Sì, è questo il prossimo obiettivo. In realtà noi siamo nati vent'anni fa proprio per sviluppare un vaccino contro il cancro e altre malattie che colpiscono il sistema immunitario. Non siamo rimasti fermi durante questa pandemia. Abbiamo continuato la nostra ricerca, abbiamo 15 *trial* clinici che sono andati avanti durante la pandemia e ora vogliamo accelerare questi programmi di ricerca e sviluppo. Puntiamo anche a utilizzare la nostra tecnologia a mRNA per altri scopi, come contro malattie croniche, infiammatorie e immunitarie».

MENARINI group

Il Gruppo Menarini è presente in 140 paesi nel mondo, ha oltre 17.600 dipendenti, un fatturato di 3.8 Miliardi di Euro, 10 centri di Ricerca e Sviluppo e 18 stabilimenti produttivi in Italia e all'estero dove sono distribuiti nei 5 continenti oltre 570 milioni di confezioni l'anno.

Con la sua produzione farmaceutica Menarini contribuisce, in modo continuo e con standard di qualità elevatissimi, alla salute dei pazienti in tutto il mondo.

MENARINI NEL MONDO

Albania
Algeria
Angola
Antille Curaçao
Arabia Saudita
Argentina
Armenia
Australia
Austria
Azerbaigian
Bahrein
Belgio
Benin
Bielorussia
Bosnia e Erzegovina
Brasile
Bulgaria
Burkina Faso
Camerun
Cile
Cina
Cipro
Colombia
Congo
Corea del Sud
Costa d'Avorio
Costa Rica
Croazia
Danimarca
Ecuador
Egitto
El Salvador
Emirati Arabi Uniti
Estonia
Etiopia
Filippine
Finlandia
Francia
Gabon
Gambia
Georgia
Germania
Ghana
Giordania
Grecia
Guatemala
Guinea
Honduras
Hong Kong
India
Indonesia
Iraq
Irlanda
Italia
Kazakistan
Kenia
Kirghizistan
Kosovo
Kuwait
Lettonia
Libano
Liberia
Libia
Lituania
Lussemburgo
Macedonia
Malesia
Malta
Marocco
Messico
Moldavia
Mongolia
Montenegro
Nicaragua
Niger
Nigeria
Norvegia
Nuova Zelanda
Oman
Paesi Bassi
Pakistan
Panama
Perù
Polonia
Portogallo
Qatar
Regno Unito
Repubblica Ceca
Repubblica Dominicana
Repubblica Slovacca
Romania
Russia
Senegal
Serbia
Sierra Leone
Singapore
Siria
Slovenia
Somalia
Spagna
Sri Lanka
Stati Uniti d'America
Sud Africa
Sudan
Svezia
Svizzera
Tagikistan
Tailandia
Taiwan
Tanzania
Togo
Tunisia
Turchia
Turkmenistan
Ucraina
Uganda
Ungheria
Uzbekistan
Venezuela
Vietnam
Yemen

WWW.LUISASPAGNOLI.COM
@luisaspagnoli

Luisa Spagnoli

MATHILDE BRANDI
FALL WINTER 2021
#IAMEVERYWOMAN

L'IDENTITÀ DI GENERE

il mio pensiero costante

di **Marcella Cannariato** *Referente per la Sicilia Fondazione Marisa Bellisario*

Un pensiero torna a farmi compagnia di questi tempi: è l'dentità di genere.
Il disegno di legge Zan, che ha polarizzato l'attenzione dei media negli ultimi mesi, è a ben vedere solo l'approdo tutto italiano di questo dibattito e non è neanche uno dei più significativi, visto che la maggior parte dei paesi occidentali ha già approvato da tempo leggi similari ma il pregio è dunque quello di aver avviato nel nostro paese una seria riflessione sulla "teoria del genere".
Attraverso questo dibattito, desidero rivendicarne anche la centralità nella questione femminile in Italia, nonostante la *communis opino*, fin qui tutta incentrata sul lavoro e sulla carriera professionale di noi donne, l'abbia marginalizzata, ignorando probabilmente quanto i due temi siano profondamente connessi. Negli anni, trasferire il ruolo dal *soma* alla cultura fu un passaggio obbligato per quelle femministe che io riconosco affettuosamente come le nostre nonne, perché permetteva per la prima volta nella Storia di abiurare tutte quelle funzioni considerate immutabili e attribuite al sesso femminile, quale ad esempio l'obbligo della maternità, delegando invece al sesso maschile il potere e l'economia.

Un traguardo importante perché sancì parallelamente la nascita dei cosiddetti 'stereotipi di genere', ma adesso che il termine "genere" nel corso del tempo impercettibilmente é slittato di senso, si assiste all'affermarsi di una volontà da parte di alcune

correnti femministe e non solo, di voler cancellare la 'donna' (come anche l'uomo), identificata totalmente come la parte sbagliata della Storia: il risultato è che il termine "genere" ha sostituito il termine 'sesso', con tutte le conseguenze del caso.
In questa ideologia, la prospettiva antropologica fondata sul dualismo uomo-donna, deve essere eliminata, in quanto presupposto naturale e non già culturale.
Ritornando al Ddl Zan, l'accogliere nel testo il termine "genere" manifesta un chiaro progetto politico-culturale che conferisce l'obbligatorietà attraverso una legge di rango penale, dunque una scelta etica, che uno Stato veramente laico non dovrebbe mai fare. Essa pertanto compromette la libertà di espressione e trasforma la promozione del rispetto e dell'inclusione in esercizio di indottrinamento.
Prendiamo ad esempio l'articolo 4 che dice: "*ai fini della presente legge sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti*".
Ci troviamo in presenza di opinioni e condotte che qui assumono, in virtù della loro vaghezza, un'ambiguità che rifiuta aprioristicamente il fondamentale concetto di certezza del Diritto e che consegnerebbe ai giudici un'abnorme discrezionalità.
Mi preoccupa ancor di più il termine "*il concreto pericolo*", che implica come non s'intenda punire, come è giusto che sia, gli atti discriminatori in sè, ma anche le opinioni o peggio le espressioni che possano anche involontariamente determinarli.
Sorvolo poi sui numerosi rilevi costituzionali, visto e considerato che questo Ddl Zan agli art. 4 e 7 lede il diritto alla libertà di espressione (art. 21 della Costituzione), alla libertà di insegnamento dei docenti (art. 33 della Costituzione) e alla libertà di scelta educativa che spetta ai genitori. In conclusione, credo che solo la cultura e l'istruzione possano promuovere nel tempo la crescita delle coscienze e quindi l'armonizzazione dei contrapposti interessi tra i membri di qualsiasi Comunità. Noi tutti quindi abbiamo la responsabilità di promuovere leggi che costruiscano una Comunità includendo tutte le differenze senza penalizzarle. Ma soprattutto non varare leggi inutili: l'odio non si ferma con una legge!

IL FUTURO
È LA NOSTRA DESTINAZIONE
SOLO SE È UN VIAGGIO
CHE FACCIAMO INSIEME.
IL FUTURO VIAGGIA CON NOI.
FERROVIE
DELLO STATO
ITALIANE

Antonio, alleato vero delle donne

Magistrato, avvocato, professore, servitore dello Stato, tecnico neutrale stimato da ogni parte politica. Ma anche uomo vicino alle donne e caro amico della Fondazione Marisa Bellisario. Questo era Antonio Catricalà, per noi semplicemente Antonio.
La sua carriera ha toccato i più grandi traguardi senza mai un inciampo, lasciando in dote alle istituzioni italiane non solo risultati tangibili ma un metodo e uno stile che hanno fatto scuola. Di lui, però, resterà anche molto altro, a partire dall'umanità e da una generosità d'animo d'altri tempi. Era serio ma ironico Antonio, sempre pronto alla battuta raffinata, sorridente e con una parola gentile per tutti ma subito pronto a indossare la giacca dell'uomo integerrimo che era, dando sempre prova di rara sagacia e vivida intelligenza. Quando nel 2012 Lella Golfo gli chiede di scrivere la prefazione del suo primo libro – *Ad alta Quota. Storia di una donna libera* – lui si prende del tempo, chiede le bozze e solo dopo aver letto l'ultima pagina, le risponde che sì, avrebbe aperto l'autobiografia dell'amica di una vita.
La madrina delle quote e Catricalà si conoscono da sempre. Quando lei non è ancora in Parlamento ma lavora al testo di un'Authority per le pari opportunità, chiede a lui un parere giuridico e da quel momento Antonio diventa il suo consigliere, prima fidato poi fraterno. Certamente indispensabile quando viene eletta alla Camera dei Deputati. «Lella Golfo – scrive Antonio – mi ringrazia, nel suo libro, per i consigli che le ho dato durante la battaglia parlamentare sulle quote di genere. E teme che possa risentirmi perché ha fatto il mio nome. La tranquillizzo: non mi adiro. Se non fossi stato convinto che la sua era una battaglia giusta per smuovere equilibri incrostati, non l'avrei aiutata. Anche io, come lei, non sono un "signor sì"». È uno dei tanti motivi che li legano: lo spirito di servizio, gli ideali di giustizia, i valori, le battaglie di principio, le origini di cui vanno fieri. E la parità di genere, un terreno dove s'incontrano sin da subito, senza tentennamenti. Lui d'altro canto ha due figlie femmine che non manca mai di ricordare: il suo sostegno convinto alla mission della Fondazione Bellisario è anche per loro, perché possano crescere in una società che ne riconosca i meriti.

Antonio Catricalà
con Luciana Lamorgese
Lella Golfo
Stefano Lucchini

Lella Golfo dice da sempre che senza il suo contributo fondamentale – fatto di consigli tecnici e politici, di suggerimenti e incoraggiamenti ma anche di atti concreti come l'approvazione (notte tempo e in qualità di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri) del decreto attuativo – la legge sulle quote non avrebbe visto la luce. Ed è tra le motivazioni che lo rendono uno dei due uomini – Stefano Lucchini, a cui Catricalà passa il testimone di Presidente della Commissione esaminatrice del Premio Bellisario, è l'altro – che in 33 anni di storia meritano di ricevere la Mela d'Oro, simbolo di eccellenza, non solo femminile.
Il palcoscenico del Premio lo vede protagonista di anno in anno, "premiante" di decine e decine di vincitrici, come ricorda lui stesso nell'ultima, toccante testimonianza scritta per il secondo libro di Lella Golfo, *Donne che fanno la differenza*. «La valorizzazione delle eccellenze femminili, rappresentata dalle tante Mele d'Oro che in questi anni ho avuto l'onore di consegnare, è uno strumento ma non il fine. Non basta che le donne siano rappresentate nei Consigli di Amministrazione: occorre che le retribuzioni non risultino costantemente inferiori a quelle maschili, che la maternità non sia un handicap, che il lavoro di cura non pesi unicamente sulle spalle femminili. Serve che il germoglio di parità cresca e diventi un albero saldamente impiantato, con robuste radici, nel terreno culturale italiano. Per questo tutti, donne e uomini, dobbiamo augurare alla Fondazione almeno altri 30 anni di vita: senza il suo contributo quel soffitto di cristallo che impedisce al genere femminile di occupare posizioni di massima responsabilità, e nel quale si iniziano a vedere vistose crepe, non potrà mai essere demolito».
Questo era Antonio Catricalà. Per la Fondazione Marisa Bellisario, per le donne, per il Paese. E ci mancherà.

Energia
per ispirare
il mondo
Snam è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo, con attività in Italia, Albania, Austria, Cina, Emirati Arabi Uniti, Francia, Grecia e Regno Unito.
Grazie a una rete sostenibile e tecnologicamente avanzata garantisce la sicurezza energetica dei territori nei quali opera. È fortemente impegnata nella transizione energetica, in particolare con le nuove iniziative nella mobilità sostenibile, nel biometano, nell'efficienza energetica, nell'idrogeno e nella forestazione.
www.snam.it
snam

INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ IN BNL E BNP PARIBAS:
IL CAMBIAMENTO FA PARTE DI NOI.

La nostra responsabilità come Gruppo, come azienda e come datore di lavoro si esprime attraverso tre impegni concreti: promuovere la diversità e l'inclusione, creare un ambiente di lavoro favorevole e garantire un apprendimento continuo, con opportunità di sviluppo diversificate.

Noi di BNL abbiamo consolidato **la nostra strategia di Diversity&Inclusion** per il rispetto e la valorizzazione delle diversità presenti in azienda, come genere, età, disabilità, orientamento sessuale, origine etnica, condizioni personali e sociali.

Come Gruppo ci siamo posti degli obiettivi concreti a favore della parità di genere e siamo impegnati nelle **3 sfide principali di Women 20**, da quest'anno **con una guida italiana e con la partecipazione nel team dell'AD di BNL, Elena Goitini**:

A. aumentare la percentuale di donne in azienda, anche in posizioni di rilievo;
B. lotta agli stereotipi di genere;
C. migliorare le infrastrutture sociali.

Tre sfide che raccontano molto bene lo spirito con cui ogni giorno, **Elena Goitini**, guida la nostra azienda: *"Sogno una società che non ponga la donna di fronte alla scelta figli o carriera, vita privata o professione. Ognuno deve potersi realizzare nel pieno delle proprie volontà e capacità."*

Le nostre politiche di Risorse Umane hanno l'obiettivo di prevenire il rischio di discriminazione o disparità di trattamento, molestie, e assicurare un ambiente di lavoro positivo, dove tutti i collaboratori sono trattati con rispetto ed equità. Le figure del Diversity Manager e del Diversity Advisor sono state nominate proprio per coordinare tali attività.

Elena Goitini – AD di BNL

In più abbiamo aderito alla Carta *"Donne In Banca: valorizzare la diversità di genere"*, l'iniziativa ABI per promuovere un ambiente di lavoro inclusivo.

GENDER EMPLOYMENT: I NOSTRI TRAGUARDI PRESENTI E FUTURI.

Oggi in BNL le donne rappresentano il 48% della popolazione aziendale, e il trend è destinato a salire ancora, così come la presenza femminile nel senior management: BNP Paribas intende arrivare **entro il 2025 a un minimo di 40% di donne nel Comitato esecutivo e nel G100.**

BNL PER IL 48% È DONNA

In BNL, già nel 2020, le donne rappresentavano il 46% dei talenti complessivi e il 25% dei componenti del Comitato di Direzione, e ricoprivano il 31% dei ruoli manageriali e il 29% delle Senior Management Position.

UNITI CONTRO GLI STEREOTIPI: I NOSTRI NETWORK INTERNI.

Combattiamo ogni giorno gli stereotipi anche grazie ai nostri network interni: **MixCity**, nato per favorire la parità di trattamento di genere e **BNP Paribas Pride**, il network aziendale LGBT in Italia, volto ad aumentare il livello di integrazione e a combattere qualunque discriminazione anche attraverso la formazione, perché ogni cambiamento nella società venga interpretato con la consapevolezza che la diversity è ricchezza sociale, culturale, aziendale ed economica. In più abbiamo aderito alla Carta *"Jamais Sans Elle"* che prevede di partecipare solo a eventi e convegni dove ci sia un'adeguata presenza femminile.

I NOSTRI INTERVENTI PER MIGLIORARE LE INFRASTRUTTURE SOCIALI.

Molto si può fare in azienda per aiutare le famiglie a bilanciare al meglio vita professionale e privata. Nel 2020 ad esempio, a causa della pandemia, la percentuale del personale BNL che ha usufruito del **flexible working**, è salita fino a raggiungere l'**82%**, dato che si protrae ancora oggi.

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

EUROMEDIA RESEARCH

Im…parità, felicemente “instabili”

Alessandra Paola Ghisleri
Direttore Euromedia Research

Dove esiste disparità o pregiudizio esiste anche una differenza di vedute e opinioni che diventa disuguaglianza sostanziale ed esistenziale. E’ difficile, infatti, al di là delle parole o della facile propaganda, comprendere appieno il vissuto delle donne nella società e non solo di oggi, se non si è donna. Un po’ come il giudizio sul colore della pelle: se non sei nero in un mondo di bianchi o anche bianco in un mondo di neri, risulta complicato se non impossibile comprendere. L’indagine sulla parità di genere realizzata da Euromedia Research nel mese di giugno 2021 mette in grande risalto proprio la differenza d’opinione tra uomo e donna nell’interpretare il tema. Di fronte ad una società che cerca di rialzarsi da una pandemia che l’ha messa a dura prova, emerge ancora una volta tutta la difficoltà femminile di sentirsi ed essere considerata alla pari dei suoi “colleghi” maschi. In tutte le sollecitazioni promosse nell’indagine infatti, gli uomini offrono risposte troppo spesso diametralmente opposte rispetto a quelle delle donne. Incredibili addirittura sono le risposte alla domanda inerente il dominio familiare: per le donne (60.7%) non esiste alcun tipo di parità tra le quattro mura domestiche, mentre per il 53.2% degli uomini, la disparità domestica appartiene al mondo del passato. Per una parte dell’universo maschile si tratta di un bizzarro escamotage se non malinconico tentativo di negare una realtà che molti vorrebbero mutata nel tempo, tuttavia, osservando bene le polarizzazioni dove

Secondo Lei, in Italia esiste la parità di genere, ossia la parità tra uomini e donne... nei seguenti ambiti?	SI	NO	non sa / non risponde
Sul suo posto di lavoro - Dove Lei lavora	**41,5**	36,0	22,5
Nel mondo del lavoro	24,0	**69,6**	6,4
In politica	31,8	**61,2**	7,0
Nel mondo del giornalismo	**44,3**	**44,1**	11,6
In campo sportivo	28,0	**66,3**	5,7
In campo familiare	41,9	**50,9**	7,2
Nel campo dell'istruzione	**58,6**	35,4	6,0
In campo sanitario	**47,3**	42,3	10,4

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH 07-08 GIUGNO 2021 (RILEVAZIONE SCIENTIFICA-STATISTICA BASATA SU DICHIARAZIONI ANONIME)

si concentrano il maggior numero di risposte, emerge che il ruolo della donna viene ancora riconosciuto in prevalenza alla pari soprattutto in quegli incarichi attribuiti da sempre nell'iconografia classica al gentil sesso, come istruzione e sanità. Ambienti nei quali invece ancora una volta la donna non si riconosce al pari dei suoi colleghi. Per lo meno non si ha il trionfo dell'ipocrisia: gli uomini pensano effettivamente che la situazione oggi sia diversa rispetto a quella dei loro genitori o dei loro nonni quando il maschio dominava dentro e fuori le pareti di casa.

Questo si è potuto constatare direttamente confrontando le domande di un'indagine **"Donne: emancipazione… e poi?"** realizzata nel 1992 dal Censis sempre in occasione della quarta edizione del Premio Bellisario. Il sostantivo "emancipazione" dominava il rapporto di sintesi nella sua interpretazione più classica di liberazione da costrizioni e vincoli. I valori delle donne di allora nei progetti esistenziali mostravano una grande richiesta di tranquillità e serenità, soprattutto nella sfera domestica. Avere una vita affettiva felice una buona salute e accordo in famiglia si dimostravano essere gli ingredienti fondamentali della vita, mentre il riuscire nel mondo del lavoro era nel fondo della graduatoria con un timido 2.3%. Solo lo 0.3% indicava la necessità di avere legge più severe per le violenze sessuali. Se si pensa che il campione di riferimento all'epoca era stato strutturato dal Censis su 1.000 donne residenti nel nord Italia – con o senza una posizione lavorativa-, queste risposte ci impressionano per tutto quello che in 29 anni è accaduto.

Nonostante tutto, ancora oggi, in generale, la donna sente di non godere degli stessi diritti e delle stesse possibilità dei "maschietti" per il **51.5%** del totale campione, tuttavia per il 43.2% degli uomini (la percentuale maggiore), il genere non rappresenta più un problema per l'acquisizione dei diritti e delle tutele, anzi si è tutti uguali, tutti al medesimo livello. Di diversa opinione sono le donne che per il 61.2% è convinta che la parità sia ancora oggi un'illusione, un sogno lontano, forse un miraggio. Del resto poco meno di 30 anni fa le donne classificate come "stabili" dalla ricerca erano riconducibili ai valori ereditati dalla tradizione

Secondo Lei, gli italiani sono pronti ad accettare la parità di genere?	Totale campione	Uomini	Donne	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
SI	**45,4**	**56,9**	34,7	40,4	**47,2**	**43,0**	**47,6**	**54,9**
NO	**43,6**	33,0	**53,5**	**47,5**	**47,2**	**44,0**	38,0	36,9
Non sa / non risponde	11,0	10,1	11,8	12,1	5,6	13,0	14,4	8,2

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH 07-08 GIUGNO 2021 (RILEVAZIONE SCIENTIFICA-STATISTICA BASATA SU DICHIARAZIONI ANONIME)

che coniugavano l'idea di donna a sostantivi come famiglia, perbenismo, passività, complementarietà e delega. Le donne invece inserite in cluster di "equilibrio instabile" erano quelle che oscillavano intorno ai valori dell'intraprendenza, della parità dei sessi, dell'uguaglianza tra le razze, del confronto dialettico, della crescita professionale, evidenziando inoltre una realtà di isolamento affettivo e relazionale della donna impegnata nel lavoro.

Oggi per il 56.7% del totale campione, rispetto a 10 anni fa la situazione è migliorata per le donne, anche se sono sempre gli uomini a trascinare questa persuasione. Su questo tema la differenza tra le opinioni delle donne e degli uomini presenta un gap di più di 22 punti percentuali. Tra il gentil sesso nazionale le donne del sud sono quelle che riconoscono in maggioranza che la situazione negli ultimi 100 anni sia migliorata. Al nord la convinzione è di 6 punti percentuali al di sotto del dato nazionale, mentre al sud è di quasi 2 punti sopra. Gli uomini, tra l'altro, ritengono di essere pronti ad accettare la parità di genere e lo dichiarano con estrema chiarezza (il 56.9%), mentre le donne non si dicono convinte di questo (53.5%), anzi pensano che il genere maschile non sia ancora pronto per questa parità di cui si parla, spesso a vanvera e in maniera ipocrita, da decenni, come dimostrano i dati. Dal confronto tra le due indagini ci si accorge che nonostante tutte le battaglie il gender gap è ancora oggi sentito. Gli intervistati dichiarano di essere interessati all'argomento (**77.2%**), tuttavia allo stesso tempo si dicono convinti che la questione interessi poco la società italiana (**49.1%**) e per nulla la classe dirigente italiana (**56.8%**), ossia coloro che si trovano in ruoli apicali e prendono le decisioni.

Mario Draghi, in questo momento il motore e il cervello che guida le decisioni riguardanti il nostro futuro, è considerato una garanzia per lo sviluppo di questa tematica relativa alla parità di genere (lo pensa il **41.2%** del totale campione), mentre i partiti politici, al contrario, sono visti come centri di potere ai quali interessa poco, al di là delle parole e degli slogan, portare avanti una battaglia di questo tipo, anzi, in tutti questi anni non hanno mostrato il minimo interesse (**20.5%** del totale campione). Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni

Secondo Lei, l'Italia è pronta per un Presidente della Repubblica donna?	Totale campione	Uomini	Donne	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
SI è pronta	**59,4**	**69,9**	**49,7**	**56,2**	**60,6**	**60,5**	**64,2**	**54,1**
NO	**29,3**	21,7	36,3	33,3	33,7	25,0	23,1	32,4
Non sa / non risponde	11,3	8,4	14,0	10,5	5,7	14,5	12,7	13,5

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH 07-08 GIUGNO 2021 (RILEVAZIONE SCIENTIFICA-STATISTICA BASATA SU DICHIARAZIONI ANONIME)

(**13.4%**) e PD (**10.8%**) sono le sole due forze politiche a superare la soglia del 10% di coloro che le ritengono capaci di mettere nella propria agenda tale questione "scottante".

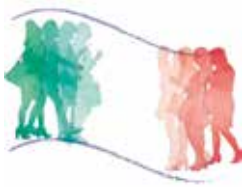
Quasi 6 cittadini su 10 (più uomini che donne) pensano che il nostro Paese sia pronto per un Presidente della Repubblica donna e il 61.9% delle donne dichiara che sarebbe particolarmente felice se si concretizzasse finalmente questa ipotesi: Elisabetta Casellati (per il **15.9%**) e la sempiterna Emma Bonino (**14.2%**) sono ad oggi le più "gettonate" sia dagli uomini sia dalle donne. Tuttavia entrambe le classi di genere e in modo particolare le donne dichiarano di non saper scegliere un nome o di essere indecise: un dato su cui vale la pena di riflettere.

Complessivamente l'impressione che se ne trae è che la "questione femminile" è da tempo al centro del dibattito e, se non ci fossero compagini come la Fondazione Bellisario, il cui impegno costante rompendo le regole ha aiutato noi donne ad avere nuove opportunità e a difendere le nostre conquiste, ci ritroveremmo ancora in quel cluster di "donne stabili" felici di camminare un passo indietro nella società.

Tra le seguenti donne, Lei chi vorrebbe come prossimo Presidente della Repubblica?	**Totale campione**	elettori **Forza Italia**	elettori **Lega Salvini**	elettori **FDI**	elettori **PD**	elettori **Italia Viva**	altri elettori **CSX**	elettori **M5S**	elettori **altri partiti**	elettori **indecisi astenuti**
Elisabetta Casellati	**15,9**	**32,7**	**28,9**	**25,3**	5,9	8,0	13,7	6,0	10,0	**11,2**
Emma Bonino	**14,2**	6,1	9,3	12,9	**26,2**	16,0	**27,4**	**9,9**	8,3	**11,5**
Marta Cartabia	**7,1**	3,1	6,1	2,5	21,1	**36,0**	1,4	4,5	**10,0**	4,4
Letizia Moratti	**7,0**	**29,6**	10,4	11,6	-	-	6,9	2,5	1,7	4,6
Luciana Lamorgese	**4,0**	1,0	2,1	0,4	4,0	8,0	7,5	8,9	21,7	2,0
Elena Cattaneo	**2,4**	5,1	1,1	-	4,0	8,0	8,9	2,0	1,7	1,0
Elisabetta Belloni	**2,1**	5,1	0,7	3,3	0,8	4,0	1,4	5,4	3,3	1,0
Roberta Pinotti	**1,2**	1,0	0,7	-	3,2	4,0	-	1,5	3,3	1,0
Altro	**4,1**	1,0	5,4	5,0	2,0	12,0	7,5	3,4	3,3	3,0
Non sa / non risponde	**42,0**	15,3	35,3	39,0	32,8	4,0	25,3	55,9	36,7	60,3

Fonte: EUROMEDIA RESEARCH 07-08 GIUGNO 2021 (RILEVAZIONE SCIENTIFICA-STATISTICA BASATA SU DICHIARAZIONI ANONIME)

FARMINDUSTRIA



Il Covid-19 ha cambiato tutte le nostre abitudini,
modificato le nostre relazioni, messo in discussione le nostre sicurezze.

Tutto è cambiato.

Eccetto la **determinazione** e la **generosità** delle **donne**, che instancabilmente hanno continuato ad impegnarsi nei loro ruoli quotidiani di **madri, lavoratrici e caregiver**.

Nelle nostre aziende le donne sono **protagoniste** e, grazie a un **evoluto sistema di welfare** che mette al centro le persone, favoriamo al meglio la **conciliazione tra vita e lavoro**.

Nelle imprese del farmaco sono donne

il **43%**
degli addetti

il **52%**
dei ricercatori

il **42%**
di quadri e dirigenti

Novartis Italia

Per cambiare la medicina, nei fatti

In Novartis, affrontiamo con la forza dell'innovazione scientifica alcune tra le sfide sanitarie più impegnative della società.
Con passione, siamo impegnati a scoprire nuovi modi per prolungare e migliorare la vita dei pazienti.

NOVARTIS | Reimagining Medicine

Deloitte.

Parità di genere e occupazione femminile
L'impegno di Deloitte

Nell'anno della pandemia le sfide per le donne lavoratrici sono state tante e ancora più impegnative rispetto al passato: molte donne hanno perso il lavoro, altre sono state costrette a rinunciarvi. A rendere più complicata la loro vita è stata soprattutto la difficoltà di conciliare carriera e famiglia. Secondo uno studio di Deloitte condotto a livello globale, infatti, per il 77% delle donne il carico di lavoro è aumentato a causa della pandemia. E il 66% ha gestito la responsabilità dei lavori domestici e di cura familiare. Consapevole dell'importanza di una piena partecipazione delle donne al mondo del lavoro, Deloitte da anni promuove al suo interno una cultura inclusiva, che sappia valorizzare il talento femminile tramite il supporto alla genitorialità, l'attenzione al work-life balance e i programmi di mentorship che promuovono la leadership delle donne. Un impegno concreto, allineato perfettamente allo spirito della Fondazione Marisa Bellisario, che quest'anno vogliamo sostenere con ancora più convinzione. Perché se la pandemia ha fermato il progresso verso la parità di genere, insieme possiamo farlo ripartire.

Connect for impact
www.deloitte.it

MAKING AN IMPACT THAT MATTERS since 1845

© 2021. For information, contact Deloitte Touche Tohmatsu Limited.

Con il 5G di TIM
si connettono emozioni.
Scopri tutte le potenzialità del 5G
e le opportunità per te.
TIM
tim.it
Il servizio 5G, in fase di attuazione, è disponibile solo in specifiche aree delle città da questo raggiunte.
Per conoscere le città e i dispositivi abilitati vai su tim.it/reti-veloci-5g.

ASCOLTA IL PODCAST "IMPRESA, SOSTANTIVO FEMMINILE"

SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Intesa Sanpaolo e la Fondazione Marisa Bellisario al fianco delle eccellenze femminili. Storie di leadership e di talento attraverso la voce delle donne che hanno determinato il successo di piccole e medie imprese italiane.

NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.

Scopri tutti i podcast di Intesa Sanpaolo On Air su intesasanpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

intesasanpaoloonair.com

INTESA SANPAOLO